SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 141
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Giovedì-Venerdì 15-16 Giugno 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo dei giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il "Duilio" ha riportato in Patria le gloriose Aquile azzurre

I piloti legionari sfilano dinanzi al Sovrano avvolti dal trionfale saluto di Genova in tripudio

I Ministri Ciano e Starace

e i Sottosegretari alle Forze Armate presenti alla grande manifestazione

Genova, giovedì sera.

La sera di martedì il Duilio, che a Palma di Maiorca aveva imbarcato l'ultimo gruppo di aviatori legionari, lasciava le Baleari per l'ultima tappa. Un avviso, il Procione, gli si pose a fianco, scortandolo fino a notte. In alto volteggiavano due squadriglie di caccia spagnoli che accompagnarono anch'essi per buon tratto la nave italiana. Il Procione rimase a lato del Duilio fino alla Punta di Dragonara, poi sparò 21 colpi, mentre il suo equipaggio, schierato sulla tolda, salutava alla voce gli aviatori legionari.

L'incontro col «Diaz»

La navigazione diventò inquieta per gli aviatori quando il Duilio fu in pieno Golfo del Leone.

Tuttavia, a sera, i legionari si riunirono a poppa per la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Il risveglio fu lieto. Il Mare Ligure era calmo e il Duilio, rallentando la sua marcia per non giungere a destinazione anzitempo, filò tranquillamente lungo l'arco della Riviera di Ponente.

Al largo di Savona le aquile legionarie ebbero il primo saluto della Patria: l'incrociatore Diaz e i caccia Tarigo e Maiocello comparivano sulla rotta del Duilio e andavano ad affiancarglisi: il Maiocello e il Diaz sulla sinistra, il Tarigo sulla destra, mentre gli equipaggi salutavano alla voce. Verso le 6, Genova era in vista.

Rapide furono le operazioni di attracco. Alle 7,10 il Duilio era ormeggiato a Ponte dei Mille. La banda dell'Aeronautica, che viaggiava con gli aviatori, intonava gli inni della Patria e «Cara al sol», l'inno del Terzo, mentre da terra i familiari degli aviatori attendevano con visibile, malcelata impazienza e con grande commozione il momento di poter riabbracciare i loro cari. Rinunciamo a descrivere le scene di gioia, allorchè, gettati che furono gli ormeggi, venne il momento dell'abbraccio.

A bordo salirono per primo S. E. il generale Porro, comandante la prima Squadra aerea, per portare il saluto di S. E. Valle ai legionari e al generale Kindelan, capo dell'aviazione spagnola; e a bordo salirono pure gli aviatori che avevano combattuto in Spagna, ma che avevano già fatto ritorno in Patria in precedenza.

La mattinata è, perciò, trascorsa per i legionari in un'atmosfera di gioia, di commozione e fervida attesa per la sfilata pomeridiana dinanzi a S. M. il Re Imperatore. Pochissimi hanno lasciato la nave. A mezzogiorno gli ufficiali hanno consumato la colazione a bordo, mentre i sottufficiali e gli uomini di truppa hanno partecipato a un rancio offerto dal «Lloyd Triestino» nei locali della stazione marittima del Ponte dei Mille.

Dalla Spagna sono giunti, in totale, 1800 legionari, 330 dei quali sono ufficiali e 600 sottufficiali; ma alla sfilata ne partecipano 1800, vale a dire anche gli aviatori rientrati prima in Italia.

L'arrivo di S. E. Ciano

In mattinata sono giunti a Genova, precedendo S. M. il Re Imperatore, che è arrivato nelle prime ore del pomeriggio, S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano, il quale è accompagnato dall'aviatore legionario medaglia d'oro Muti, le LL. EE. i Sottosegretari Cavagnari e Valle, S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale S. E. Garcia Calle, il consigliere nazionale Buttafuochi, in rappresentanza della Camera, il sen. Romei Longhena, in rappresentanza del Senato, il generale von Bulow, addetto aeronautico presso l'Ambasciata germanica a Roma.

Il generale Valle ha visitato in mattinata gli impianti aeronautici della R.U.N.A. «Luigi Olivari» e quelli della dipendente scuola di idrovolanti «Luigi Sacchi» al Bacino 28 Ottobre. Quindi, accompagnato dall'ammiraglio Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto, si è spinto fino a Sestri a visitarvi i lavori per la costruzione del nuovo grandioso aeroporto di Genova. Alle ore 11, una rappresentanza di aviatori legionari si è recata alla Casa del Fascio a deporre una corona di alloro con i nastri azzurri nella cappella dei Caduti fascisti.

Alla cerimonia erano presenti il Federale e tutti i componenti il Direttorio. Nell'atrio della Casa del Fascio gli aviatori sono stati ricevuti dai feriti e mutilati della Rivoluzione, nonchè dai labari e gagliardetti di tutti i Gruppi rionali. Sul piazzale prestava servizio una coorte della Milizia universitaria, che ha reso gli onori.

In Piazza della Vittoria

Nel pomeriggio Genova è vestita a festa: chiusi gli uffici, le banche, le scuole, i negozi; fermi gli stabilimenti. La città, un tripudio di tricolori e di rosso-oro, ha tributato accoglienza grandiosa e a un tempo commossa ai legionari.

Il generale Kindelan, capo dell'Aviazione spagnola, che accompagna i piloti Legionari, all'arrivo a Genova
(Telefoto da Genova a Stampa Sera)

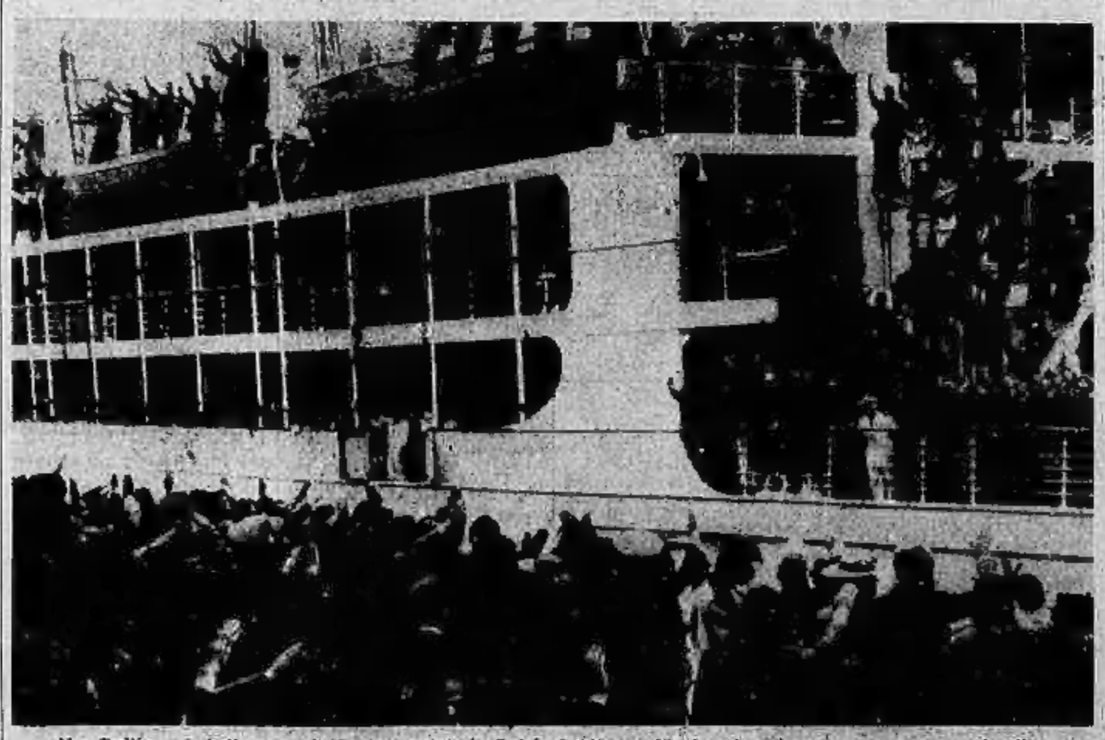
S. M. il Re Imperatore è giunto in forma privata nelle prime ore del pomeriggio, preceduto di poco da S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, e da S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra. Dopo essersi recato alla Mostra delle «casacce» in Sant'Agostino e a quella delle antiche uniformi liguri al Palazzo Reale, si è diretto in Piazza della Vittoria, dove era radunata una folla immensa e dove si erano allineate le forze del Presidio.

Treni speciali hanno sbarcato a Brignole i legionari i quali si sono schierati sul Viale della Vittoria. S. M. il Re Imperatore, accompagnato dalle LL. EE. Ciano, Starace, Valle, Pariani, Cavagnari e Russo, ha passato in rivista le quadrate formazioni, prendendo, quindi, posto sul palco dal quale ha assistito alla superba sfilata dei legionari.

Lo sfilamento è avvenuto nel seguente ordine: in testa, una compagnia di Marina, seguita da un battaglione dell'Aeronautica con bandiera, un battaglione dell'Esercito, due battaglioni di Camicie Nere. Veniva, quindi, la musica della R. Aeronautica alla quale seguiva il Comando dell'Aviazione legionaria, in testa al quale marciava il generale Monti con il suo Stato Maggiore. Venivano, quindi, il gagliardetto offerto da Franco agli aviatori legionari, dai colori spagnoli e sormontato dall'aquila italiana, e decorato della medaglia militare spagnola e tutti gli altri dei 15 gruppi e squadriglie autonome che hanno combattuto in Spagna. Seguivano gli aviatori spagnoli, una sessantina circa, che hanno accompagnato i loro camerati in Italia; le formazioni legionarie con gli ufficiali in testa, seguiti dai sottufficiali e dalla truppa.

La sfilata è durata circa mezz'ora. Dopo aver reso il saluto al Re Imperatore, i legionari sono passati sotto l'arco di trionfo dei Caduti in guerra e, piegando per via Brigata Liguria, hanno imboccato via XX Settembre. La sfilata, fra due ali di folla entusiasta e plaudente, è avvenuta sotto una pioggia di fiori. I legionari hanno fatto ritorno alla stazione marittima, da dove partiranno in serata per le rispettive destinazioni.

S. M. il Re Imperatore partirà da Brignole poco dopo le ore 18.



Il «Duilio», la bella nave che ha trasportato in Patria i 1800 aquilotti legionari, attracca al Ponte dei Mille
(Telefoto da Genova a Stampa Sera)

Gratitudine della Spagna

Il messaggio del Generale Franco al Duce

ROMA, giovedì sera.

Ecco il testo del messaggio del Caudillo, che S. E. Serrano Suñer ha rimesso al Duce in occasione della sua venuta in Italia:

«Duce,

«Mentre i Vostri valorosi Legionari lasciano la terra di Spagna, fertilizzata la nostra gloriosa crociata, desidero ancora una volta testimoniarVi quanto grande sia la gratitudine della Spagna e la mia personale per il Vostro sentito, efficace e intelligente aiuto, che ha creato fra i nostri Popoli vincoli indistruttibili. Il mio Ministro dell'Interno Vi reca, col mio saluto, il sentimento della nuova Spagna, in attesa di poter stabilire quei contatti personali che tanto desidero. Accogliete i miei sentimenti di amicizia e di profondo affetto. — F. FRANCO».

Burgos, 10 maggio 1939, Anno della Vittoria.

Serrano Suñer al Duce e a Ciano

Calorosi messaggi di commiato

Roma, giovedì sera.

Al momento di lasciare l'Italia, il Ministro spagnolo dell'Interno, S. E. Serrano Suñer, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Rientrando in Spagna dopo giornate indimenticabili, con l'animo pieno di ammirazione per tutto quello che ho visto, rivolgo all'Eccellenza Vostra il mio pensiero riconoscente e devoto, mentre saluto cordialmente nel Duce del Fascismo il Fondatore del nuovo Impero di Roma. — Firmato: Ramon Serrano Suñer».

Al Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, S. E. Serrano Suñer ha così telegrafato:

«Nel lasciare l'Italia desidero esprimervi la mia più viva riconoscenza per la splendida ospitalità e rinnovare a V. E. le espressioni della mia cordiale e affettuosa amicizia. — Ramon Serrano Suñer».

Cavalli di Frisia fra due Imperi

I traffici delle Concessioni di Tien-Tsin totalmente paralizzati dai nipponici

L'azione estesa a Sciangai: il blocco giapponese agli accessi di una grande ditta inglese - La plebaglia cinese tenuta a rispetto dalle mitragliatrici

Londra minaccia rappresaglie economiche

Sciangai, giovedì sera.

La seconda giornata del blocco della Concessione britannica di Tien Tsin si è iniziata con manifestazioni di maggior rigore da parte dei giapponesi, i quali perquisiscono oggi più attentamente tutti coloro che entrano nella Concessione o che ne escono, passando per il varco lasciato aperto in alcuni punti dello sbarramento.

Per quanto riguarda i viveri, la situazione appare migliorata nelle zone della Concessione, in seguito all'arrivo di barche che hanno sbarcato provviste sulle banchine del bund britannico. Scarseggiano però ortaglie, latte e carne fresca.

Il blocco ha ridotto forse a meno di un cinquantesimo il traffico attraverso il confine della Concessione.

«Ci dispiace...»

I giapponesi hanno installato presso i posti di guardia dello sbarramento alcuni altoparlanti, per mezzo dei quali vengono spiegate le ragioni del blocco. «Siamo spiacenti — dicono i giapponesi per mezzo degli altoparlanti — di causarvi tanto disturbo, ma questo è inevitabile per sopprimere l'attività dei comunisti, i quali hanno stabilito la loro base di operazioni nel territorio della Concessione britannica».

In tempi normali circa centomila operai cinesi entrano nella Concessione britannica; ieri ne sono entrati solo duemila circa.

La situazione è però quanto mai tesa e, se si può dire, assai peggiore di ieri. Ciò in special modo per colpa degli esponenti dell'estremismo cinese.

La seconda giornata del blocco di Tien Tsin è cominciata infatti per costoro in una atmosfera di nervosismo; agitatori cinesi hanno invitato una folla di duemila persone a prendere d'assalto le barriere nipponiche. Distaccamenti di fanteria leggera inglese, armati di mitragliatrici e forti nuclei di polizia, sono intervenuti prontamente ed hanno ingiunto ai dimostranti di disperdersi. I cinesi — davanti a così persuasivi argomenti — hanno obbedito.

Sui risultati dell'operazione di blocco si hanno notizie dirette dai nipponici; l'Agenzia *Domei* pubblica infatti una informazione di fonte giapponese da Tien Tsin, comunicante che diecimila persone sono entrate oggi nelle Concessioni inglese e francese dalle quali erano uscite durante il primo giorno di applicazione della «misura di isolamento» decretata dalle autorità giapponesi.

Soltanto duemila cinesi, dei centomila che entrano abitualmente, si sono potuti recare oggi al lavoro nelle Concessioni.

Nelle ore di maggior affluenza passavano ordinariamente circa diecimila persone all'ora dalla Concessione giapponese a quella francese, oggi la cadenza in questo tratto era ridotta a cinquanta persone all'ora.

La stessa Agenzia *Domei* informa: «Si apprende da fonte giapponese che cinquantamila nipponici residenti a Tien Tsin sono entrati pacificamente nelle adiacenze della concessione inglese, allo scopo di raccogliersi nel cimitero della Concessione sulle tombe dei soldati giapponesi e che manifestarono la vita per proteggere Tien Tsin e Pechino» durante il sollevamento dei boxers nel 1900. Inoltre duemila riservisti giapponesi affluirono quanto prima nella Concessione inglese per onorare la memoria dei Caduti giapponesi.

A Sciangai

Più qui quel che riguarda Tien Tsin e le Concessioni, ma ben altre notizie si debbono trasmettere, che danno la sensazione d'un estendersi della minaccia nipponica.

Le autorità giapponesi hanno fatto circondare qui, a Sciangai, da cordoni di truppa gli uffici ed i magazzini della società britannica di commercio e navigazione «Butterfield & Swire».

Nessun impiegato, e neppure i borghesi giapponesi, possono entrare nell'area isolata. Non si conoscono le ragioni della misura. La «Butterfield & Swire» è la seconda in ordine d'importanza fra le ditte britanniche che trafficano in Estremo Oriente.

Né questo è tutto: notizie di fonte cinese giunte stamane a Sciangai dicono che le autorità giapponesi hanno bloccato l'importante porto di Mi Sci Tu, nel Kiang Su settentrionale, allo scopo di controllare il commercio del riso. Tutti gli esportatori di riso debbono ricevere il permesso d'imbarco dalle autorità nipponiche. A Sciangai si teme che la misura provochi una rarefazione di quel prodotto sul mercato locale.

Infine si apprende da Amoy che le autorità nipponiche hanno vietato l'accesso a Ku Lang Su dei carichi di legna, carbone e ortaggi. Un portavoce giapponese ha dichiarato che la misura ha lo scopo di «far rinsavire i membri del Consiglio municipale di Ku Lang Su».

L'Agenzia *Domei* comunica poi che le autorità nipponiche di Tien Tsin hanno deciso «un nuovo energico passo, nel caso in cui le misure finora attuate non raggiungano il loro scopo». Nei circoli giapponesi si assicura che Tokio non teme affatto le rappresaglie economiche ventilate a Londra.

MILIARDI IN GIOCO

La controffensiva progettata nella City

Il Governo inglese non ha ancora deciso - Oggi Chamberlain risponderà ai Comuni

Londra, giovedì sera.

Il Gabinetto britannico non ha deciso nulla, ieri, nei riguardi di Tien Tsin. Questa è l'affermazione di tutti i giornali di stamane, i quali spiegano che non vi è giunta a nessuna decisione, perchè mancano notizie degli sviluppi delle ultimissime ore.

Allo stesso tempo, la stampa londinese informa che il Governo ha preso in esame delle misure di rappresaglia che dovrebbero essere adottate se il Giappone mantenesse il blocco della Concessione britannica ed insistesse nella richiesta che l'Inghilterra debba, non solo consegnare alle autorità nipponiche i quattro cinesi accusati di assassinio, ma debba anche assumere nella Cina del nord un atteggiamento più favorevole al Giappone, o, in altre parole, riconoscere la sovranità del Governo di Tokio sul territorio occupato.

«Misure» commerciali

Lo studio dettagliato di tali rappresaglie è stato affidato al Ministero del Commercio.

Secondo Daily Mail e Daily Express si tratterebbe di questo:

1) Introdurre dei dazi punitivi sulle merci nipponiche sia in Inghilterra, sia nelle colonie;

2) Vietare alla marina mercantile nipponica l'uso dei porti britannici in tutto il mondo;

3) Agire contro la valuta giapponese.

Senonchè l'adozione di tali misure potrebbe colpire di rimbalzo gli interessi degli stessi inglesi; e, in ogni caso, sarebbe una dichiarazione di guerra economica. Per ora, quindi, il Governo di Londra non compirà passi irreparabili. Ma, al contempo, si sottolinea negli ambienti politici di questa Capitale che è una cosa domandare l'estradizione dei quattro cinesi e un'altra cosa, ben diversa e più grave, domandare la collaborazione dell'Inghilterra col Giappone nel consolidamento dell'occupazione della Cina, tanto più che questa collaborazione potrebbe essere interpretata come un preludio a richieste scorbutanti anche negli altri centri in cui la Gran Bretagna gode di privilegi commerciali e il diritto di extra-territorialità.

Siccome dunque sono in giuoco la posizione e il prestigio della bandiera in Estremo Oriente (e per bandiera si intendono milioni di sterline) su questo punto ogni concessione deve essere esclusa a priori.

In considerazione di quanto precede, è difficile fare previsioni sugli sviluppi dei prossimi giorni. Va osservato, soltanto, che Londra si tiene in contatto con Parigi, perchè anche la Concessione francese è bloccata, e con gli Stati Uniti che, se non a Tien Tsin, hanno interessi vastissimi in altre città della Cina.

E che Downing Street, inoltre, ha un attivissimo scambio di telegrammi con l'Australia, dato che, senza la cooperazione di quel Dominio, le rappresaglie non avrebbero grande importanza, perchè è proprio l'Australia che importa grandissima quantità di merci giapponesi.

Ma si nota pure il desiderio qui a Londra di far tornare il problema alla pura estradizione dei quattro cinesi.

E' interessante rilevare, circa quest'ultimo punto, che il Daily Mail dice di sapere che nuove prove contro gli arrestati sono venute in mano alle autorità britanniche di Tien Tsin. Da ciò è lecito desumere che, in base a tali nuove prove, l'estradizione potrebbe aver luogo, se però il Giappone ritirasse tutte le altre rivendicazioni concrete nelle ultime 24 ore.

I problemi europei

Chamberlain oggi sarà interrogato in proposito alla Camera dei Comuni. Non si crede tuttavia che egli sarà in grado di fare dichiarazioni più che generiche.

La situazione europea appare grave agli osservatori britannici per ciò che concerne l'Europa centrale e meno grave invece per ciò che concerne l'Europa mediterranea.

Si hanno preoccupazioni nei confronti del primo attore, perchè si persiste a credere che Berlino sia in procinto di annettersi la Slovacchia, e si guarda con maggiore ottimismo verso il sud dell'Europa, in seguito al fatto che il conte Ciano è stato lieri sera ospite dell'Ambasciata di Francia a un banchetto offerto da quest'ultima.

Anche senza voler attribuire all'avvenimento una sovrabbondante importanza politica — dice ad esempio il corrispondente romano del Times — la presenza del conte Ciano è da salutare come un segno di più normali rapporti fra l'Ambasciata di Francia e il Governo italiano.

D'altro canto, si vede un miglioramento incoraggiante nella benedizione che il Santo Padre ha impartito ieri pubblicamente al Re e al Duce, perchè tale fatto, secondo il Daily Herald, significa che il Governo italiano e il Santo Padre sono d'accordo nei riguardi di quelle iniziative pacifiche che il Vaticano ha preso di recente.

G. S.

NAVI D'ITALIA

La Prima Squadra inizia una crociera nel Mediterraneo Occidentale e nell'Atlantico

ROMA, giovedì sera.

Nell'ultima decade del corrente mese, e nella prima del prossimo luglio, le unità della prima squadra navale eseguiranno una crociera in Spagna, Portogallo e Marocco (Tangeri). Ad essa prenderanno parte anche alcuni sommergibili. Detta crociera ha carattere addestrativo e rientra nel quadro della normale attività delle forze navali.

Un discorso di Hitler ai primi di luglio a Brema?

Parigi, giovedì sera.

Benchè da fonte tedesca non si sia avuta finora notizia alcuna al riguardo, i giornali francesi raccolgono la voce che Hitler pronuncerebbe, nei primi giorni di luglio, a Brema, in occasione del varo del quinto incrociatore di 10.000 tonnellate, un discorso destinato a «mettere l'Inghilterra davanti alle sue responsabilità e ad illuminare il popolo tedesco sui veri pericoli».

RADIO

ITALIA

Giovedì 15 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano II, Torino III, Tripoli.

Ore 19,25: **Dischi di musica varia.**
19,40: Lezione di tedesco.
20: Bollettino orario; **Giornale radio.**
20,30: **Commenti dei fatti del giorno.**
20,50: **Dischi**, Beethoven: «Quintetto in mi bem. magg.». Quintetto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino.

21,: Dal Castello Sforzesco di Milano: **Ballo in maschera**, opera in 4 atti di **Giuseppe Verdi.** ◆ (La annunciata trasmissione della «Vedova scaltra» di Wolff Ferrari (avverrà probabilmente domani o sabato), è sostituita questa sera con la trasmissione del «Ballo in maschera» di Verdi, dal Castello Sforzesco di Milano. Trattasi di avvenimento non soltanto artistico, ma stagionale, poichè si apre, con questa edizione della nota opera verdiana, la Stagione Lirica Estiva Italiana all'aperto, e in particolare si inaugura la Grande Stagione Milanese. Assiste alla inaugurazione il Segretario del P. N. Fascista S. E. Starace, il «Ballo in maschera» è fra le opere di Verdi una delle più popolari. Andò in scena nel febbraio 1859 a Roma, ottenendo immediato successo. Da allora sino ad oggi si è sempre trionfalmente affacciata alla ribalta italiana, e a meritissime dell'estero, considerata ovunque quale una creazione fra le più espressive del genio verdiano. Bosisio ricordare che il «Ballo in maschera» venne giudicato da un eminente critico la «miniera di ritmi» di tutte le opere verdiane, e Falstaff» compreso». Essa è universalmente posta oltre che per se stessa, per la popolarità raggiunta da alcune delle sue pagine più belle, nelle quali la melodia attinge da genialissima originalità per assumere ad eccezionali splendori. Interpreti principali: Iva Pacetti, I. Menghini-Cattaneo, Paolo Civil, Mario Basiola, Direttore Ma Fallini. Negli intervalli: Lo Intermezzo dialogato; Conversazione di Emilio Cecchi, Dopo l'opera: **Giornale radio.**

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Firenze II, Roma II.

Ore 19.25, 19,40, 20, 20,20, 20,35 (Vedi prog. parcel.).

21: «**Cabina telefonica**», un atto di Ciocchetti Scarbanenco. ◆ (Questo atto già diffuso una settimana fa con pieno successo, e nel quale è stilizzata la vita umana attraverso le più svariate vicende, così come appare nei colloqui che si svolgono e svarion, entro le chiuse pareti di una cabina telefonica da una parte e i più impensati luoghi dall'altra, ha ai interpreti: N. Tussoni, V. Sinopoli, O. De Monticelli, S. Rizzi, S. Parisi, L. Silva, C. Calderini, V. Brancaglia, Stefania Piccardi; A. C. Almirante, Giorgio Piamonti, E. Calvi, A. De Cristoforis, E. Tassoni, L. Galli. Regia di A. Casella.

21,30: **Orchestra d'archi di ritmi e danze**, diretta dal M.o Tito Petralia col concorso di Enrico Franchi ed Enrico Marrani. Musiche di Brocchi, Caramba, Malucci, Frigidelli, Barbieri, Petralia, Brown, Tosti, Vallini.

22: Conversazione di Luigi Perrone: «La letteratura che m'interessa».

22,10 (Trasmissione da Vienna): **Selezione di operette.**

23: **Giornale radio.** Indi: **Musica da ballo.**

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano I, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onde ultracorte).

Ore 18: Programma dedicato al Giugno radiofonico; **Musica sinfonica** (Mischi) di Franck, Glazounow, Mozart. Orchestra di Berlino, Direttori: maestro Mitschka e Furtwaengler.

19: **Asiatiche e sacre. - Musica varia.**

19,20: Nel repertorio fonografico: **Musica operistica** di Dall'Argine, Lehar, Ranzato, Costa.

20 - 20,20: (Vedi prog. precedente).

20,30: **Cantiamo al pianoforte** con il concorso di Liliana Mirtis e Gilberto Mutri.

21: **Musiche brillanti.** Banda degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Andrea Marchesini. Programma vario.

21,35: «**Sala d'aspetto**», Scena di Giovanni Cimmaglia.

22,10: **Musica da ballo.** — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Venerdì 16 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli - Padova

Ore 7,30-7,45 (I e II rete): **Ginnastica da camera.**

8-8,30: Segnale orario - **Giornale radio.**

11: Programma dedicato al Giugno radiofonico; **Musiche napoletane**; Banda diretta dal M.o Ennio Attanasi.

11,30: **Orchestrina Lolli**: Programma vario.

13,20 (PACTI): **Musica varia**: 1. Oliveri: Danza dall'opera «Adriana Lecouvreur»; 2. Langrisine: «La chitarra del villaggio»; 3. Rubens: «Minuetto»; 4. «Il piccolo valzer»; 4. Bonatti: «Stambul», fantasia orientale; 5. Fanciulli: «Il lago magico»; 6. Lombardo: «Madama di Tebe», fantasia; 7. Confalonieri: «Signorina sposatevi»; 8. Ranzato: «Spagnolesca».

13,20: (PADOVA): **Dalla XXI Fiera di Padova**: Conversazione del dott. Umberto Loro — Ore 13,30: Musica da ballo eseguita dall'Orchestrina diretta dal M.o E. L. Poletto.

13,35: **RADIO SOCIALE** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli - Padova

Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**

13,15: «**La fortuna in mezzo al fiore**» rivista dedicata al Giugno radiofonico; Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.

13,45: **Dischi**: 1. Verdi: Ernani, «Infelice e tu credevi» (Pasero); 2. Puccini: Madama Butterfly, «Un bel dì vedremo» (Conati); 3. Leoncavallo: Pagliacci, «Un tal gioco» (Perulli).

14: **Giornale radio.** - Indi: **Borsa.**

ROMA II - NAPOLI II - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA I - FIRENZE II - ANCONA

Ore 15: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia: Musica varia.

15,30: **Dischi** di musica sinfonica: 1. Gounod: Balletto dall'opera «Faust»; 2. Rimsky-Korsakow: «Corteo nuziale» dall'opera «Il gallo d'oro».

24: **Orchestrina Kramer.**

24,50-14,40: **Giornale Radio.**

ESTERO

Giovedì 15 Giugno

CONCERTI:

Ore 19,30: **London Reg.**: Rossini: «Tramonto», suite per orchestra.

20,5: **Milanrohm** II: Schubert e Schumann - **Bruenn**: Orchestra e soli.

20,12: **Saarbrücken**: Orchestra e canto - **Bratislava**: Orchestra e piano.

20,50: **Budapest**: Concerto sinfonico.

21: **Ostuzhi.**: Orchestra e coro.

21,45: **Luxembourg**: Concerto sinfonico.

22,15: **Stoccolma**: Orchestra.

24-5: **Stoccarda**: Conc. notturno.

MUSICA DA CAMERA:

20,50: **Marsiglia**: Musica jugoslava per piano.

Ore 21,5: **London Reg.**: Beethoven e Liszt (piano).

21,50: **Sottens**: Musica da camera.

22,15: **Belgrado**: Concerto di pianoforte.

22,20: **Deutschl.**: Cello e piano.

VARIETA':

Ore 20,15: **Lipsia**: Varietà: «L'ultima novità».

20,50: **Toloso**: Serata dedicata all'operetta francese e al jazz.

21,50: **Lilla**: Musica leggera e musica brillante.

22: **Napoli**: Musica leggera e d'operetta.

22,30: **Kalundborg**: Cabaret.

MUSICA DA BALLO:

Ore 21,30: **London Nat.** — 22,30: **Bratislava** — 23: **London Reg.** — 0,20: **Kalundborg.**

RADIOCRONACHE

— «**Anima allegra**» del M.o Vittadini, che andrà in onda nella Stagione dell'Etar domenica prossima per il I progr., e martedì 20 per il II, avrà a protagoniste Ines Adami Corradetti, Direttore M.o Questa.

— «**Il pianto della Madonna**», il titolo di una composizione del maestro Olivieri S. Giacomo, inclusa nel programma del concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi, annunciato in trasmissione per lunedì 19 sul II progr.

— «**Una parte difficile**», un atto di Marino Roma sarà diffuso sul III progr. lunedì prossimo.

— «**Appuntamento a Collefiorito**», commedia di Oreste Cinquegrani sarà trasmessa mercoledì 28 sul II progr.

— **Musica, radio e fiori.** Alcuni ascoltatori avrebbero, dopo numerosi esperimenti, stabilito che le piante da fiori, collocate in ambiente dove la Radio diffonde programmi di musica, hanno fioritura più rapida e abbondante e che i fiori così lentamente sviluppatisi tendono a volgere le corolle verso la fonte musicale. Particolarmente le rose subirebbero questo necessitante stato più dal suono del violino.

STAMPA SERA CRONACA

La festa dell'Arma di Artiglieria

Il Conte di Torino inaugura un busto al Condottiero dell'"Invitta,,

La suggestiva cerimonia militare al castello di Venaria Reale

Ricorrendo oggi la festa dell'Arma di Artiglieria, a Venaria Reale, nello storico Castello sabaudo, sede del 5.o Reggimento Artiglieria di Superga, ha avuto luogo una suggestiva, militaresca cerimonia in memoria di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta; che fu comandante del Reggimento stesso nel 1884.

La cerimonia si è svolta, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, nel vasto cortile del Castello, ove l'Augusto Principe è stato dai maritaroma un encomio. Con spirito antesignano volle Egli fin da quel tempo ricordare i nomi dei Caduti in una lapide e rinnirè in un'opera i fasti dell'Artiglieria a preludere una storia dell'Arma. Egli lasciò il reggimento nel 1897, quando, promosso maggior generale, assunse il comando del I Corpo d'Armata. In nome di questa luminosa tradizione, l'oratore ha concluso affermando la fedeltà fino alla morte degli Artiglieri al Re Imperatore e al Duce che guida i destini della Patria. Al Re e al Duce, egli ha comandato il saluto, al quale le truppe hanno risposto ad una voce, sfilando poi in ordine perfetto davanti al Conte di Torino.

S. A. R. il Conte di Torino mentre assiste alla sfilata degli artiglieri del 5.o Reggimento dopo lo scoprimento del busto al condottiero dell'«Invitta»

In seguito, nel Castello, ufficiali del reggimento ha avuto luogo un rinfresco, durante il quale, presenti le Autorità e tutti gli ufficiali, l'Augusto Principe Sabaudo ha, con cordialissimo, commosso parola esaltato i fasti dell'Arma di Artiglieria, le sue tradizioni nobilissimo fatto di eroismo e di sacrificio per la maggior gloria del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero. Il Principe ha concluso ordinando il saluto al Re e al Duce, cui i presenti hanno risposto con grido unanime.

Un Battaglione di Avieri partito per Genova incontro ai Legionari

Alle 8,52 di questa mattina, dalla stazione di Porta Nuova, è partito alla volta di Genova un Battaglione della R. Aeronautica con bandiera, al comando di un tenente-colonnello. Il reparto si reca ad accogliere i gloriosi Aviatori legionari, reduci dalla guerra di Spagna.

Per l'ammissione all'Accademia della R. Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale del 6 corrente pubblica il decreto ministeriale che indice per l'anno scolastico 1939-1940 un concorso per esami a 24 posti di allievo ufficiale del Corpo, riservati ai militari degli istituti di istruzione media di secondo grado.

Più dettagliate notizie e chiarimenti possono essere richiesti presso i comandi del Corpo della R. Guardia di Finanza. Presso i Comandi di Circolo potrà essere presa visione del bando di concorso.

Comitive da Savona per visitare domenica la Rassegna «Torino e l'Autarchia»

Ci telefonano da Savona:

Per visitare la Rassegna Torino e l'Autarchia, le Associazione fasciste della Scuola e degli Addetti alle Aziende industriali dello Stato hanno promosso per domenica 18 una gita a Torino.

Le adesioni sono già numerosissime cosicchè si prevede che parecchie centinaia di savonesi visiteranno domenica la grande Rassegna autarchica.

Esami del Corso coloniale per impiegati, operai, agricoltori

Si avvertono gli iscritti del Corso coloniale per impiegati, operai specializzati ed agricoltori, che gli esami relativi avranno inizio sabato 17 giugno, alle ore 16, presso la scuola «Maria Laetitia», in corso Galileo Ferraris 25. I candidati dovranno presentarsi in divisa fascista.

Il Federale tra gli allievi della Scuola stampatori

Gli allievi della Scuola professionale artieri e stampatori hanno ricevuto la visita del Segretario Federale che è stato accolto nell'edificio di via Bidia dal vice-podestà Scozzarella, dal direttore Castelli e dal corpo insegnante Per la visita del gerarca era stata disposta una interessante mostra di lavori degli alunni che egli ha inaugurata. Seguendo i temi ed i disegni presentati si ha chiara la rappresentazione dello svolgimento dei corsi di studio. I giovani che entrano in questa scuola hanno veramente, come suol dirsi, un avvenire davanti a loro; innanzitutto volendo possono proseguire gli studi artistici all'Accademia, ma anche se si arrestano alla scuola essi iniziano la vita professionale hanno la quasi certezza di esser subito collocati con ottimi stipendi. Infatti, come il direttore diceva e documentava il Federale, molti industriali si rivolgono alla scuola per avere degli allievi quali impiegati al termine del corso.

Il gerarca ha sostato con i giovani, ha osservato le loro opere, il ha seguiti mentre vicino alle macchine erano intenti al lavoro, li ha interrogati compiacendosi della prontezza con cui rispondevano e della vivace pronta intelligenza che dimostravano. Infine il Federale ha parlato ai giovani spronandoli e incitandoli a proseguire con intelligente amore, con tenacia e con disciplina i loro studi. Il canto di Giovinezza con l'invocazione al Duce ha concluso la visita del Federale.

Il Federale inaugurerà il Dopolavoro della F.R.I.G.T.

Sabato 17 corrente, alle ore 15,30, il Segretario Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale, inaugurerà la sede del nuovo Dopolavoro Aziendale delle Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino (Frigt), in via Verolengo 46, e dell'attiguo «Nido» dei bambini.

Vescovi al Santuario della Consolata

L'avvicinarsi della festa titolare fa affluire un numero crescente di fedeli al Santuario della Consolata. Particolarmente frequentato è il Santuario nel pomeriggio, alle ore 17, e la sera, alle ore 20,30, per il discorso tenuto da mons. Dario Bossi, Vescovo di Biella. Il giorno della festa, il mattino del 20, celebrerà la S. Messa mons. F. Imberti, Vescovo di Aosta. Oltre il Cardinale Arcivescovo parecchi Vescovi prenderanno parte alla tradizionale processione.

Il canonico Capella ha celebrato la Messa d'oro

Stamane, il can. Giuseppe Capella, Rettore del Santuario della Consolata, ha celebrato la sua Messa d'oro. Assistevano numerosi fedeli e sacerdoti compagni di studio del festeggiato, amici e parenti. Il Cardinale Arcivescovo, in una breve allocuzione, mette in evidenza la carità del sacerdote. Fu cantato il «Te Deum», fu impartita la benedizione pontificale. Ai festeggiato, che tanti anni di attività dedicò allo splendore del Santuario, sono giunti molti auguri e congiuni doni.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:

Dopolavoro Prov. (Reduno Motociclistico Provinciale al Lago di Ceresole); Dop. U.G.E.T. in Bumoluno (Pian Cervetto, 500 partecipanti); Dop. As. Ciarpetta Popolo (Meriera, 100 partecipanti); Dop. Rurale Grosso San (Belmonte); Dop. Augusta (Boschi di Sangone); Dop. Alfredo Oriani (Chieri); Dop. Pro Arte e Cultura (Saluzzo); Dop. U.E.T. Monte Selve, 100 partecipanti); Dop. As. Nebiolo (Torre Pellice, 300 partecipanti); Dop. Az. T.S.T. (Scattiere); Dop. Rion. Mario Gioda (Balme d'Ulzio); Dop. Giovane Montagna (Robbio Pellice); Dop. Com. di S. Maurizio (Reano, Laghi d'Avigliana); Dop. Com. di S. Francesco al Campo (Vercelli); Dop. Assoc. Mutilati (Cernaia); Dop. As. Michelin Italiana (quattro gite a: Milano, Novara, Volpiano, Castelnuovo Don Bosco); Dop. Com. di Vigone (Torino); Dop. Ferroviario (Plan Prà, 1000 partecipanti); Dop. As. Tulipiro (Cavaglià, 100 partecipanti); Dop. Az. Lancia (due gite a: Novara, Fraiz); Dop. Rurale Rocciapietra (Vaccera); Dop. As. Michelin Italiana (Chivasso); Dop. Lea Pelo Filì Bona di Carignano (Lago Maggiore); Dop. Assoc. Mutue Volontaria (Cerreta-S. Maurizio); Dop. Fiduc. Tutor (Savigliano Tor.); Dop. Com. di Secondo di Pinerolo (Colle della Vaccera); Dop. Rurale di Cossco (Violetta); Dop. Az. Rinetti (Cuneo).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	93	54	6
MILANO	61	38	56

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,17. — **LA LUNA** sorge alle 3,50; tramonta alle 19,6.

L'OROSCOPO DEL 16. — Durante questa giornata, Marte, Urano e Giove saranno in discordanza con Mercurio. Ciò genererà un'atmosfera di cattivo umore. Per tutto il giorno non si dovrebbe viaggiare. Firmare documenti e corrispondenza ed a scrivere trattative e conclusioni. Gli spiriti maligni si sfogheranno attraverso lettere anonime, falsità, calunnie, etc. Nelle prime ore del mattino l'influenza benefica di Giove attenuerà leggermente le radiazioni malefiche, mentre nel pomeriggio Saturno le accentuerà.

MARIO BENATO.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 17, ore 21,30, «L'idea fascista nel nuovo Codice Civile» (S. E. Arrigo Solmi).

SANTI DEL 16. — Sacro Cuore di Gesù; S. Giovanni Francesco Regis conf. S. J.

FUNZIONI DEL 16. — Celebrazione della Festa del Sacro Cuore di Gesù: S. Anna (17,30); S. Barbara (17,30); S. Cuore di Gesù (9,30 Messa solenne; 17 consacrazione delle famiglie; 20,30 predica, benedizione); S. Domenico (34); Madonna degli Angeli (10); Ss. Martiri (11 consacrazione delle famiglie; 17,40 predica del P. Rolando); Santamentino (8,30); Visitazione (10 e 18); S. Salvatore (20,30 Via Crucis, discorso di S. E. Mons. Grassi, benedizione.

FIERE DEL 16. — Ormea, Prasco.

NUMERI E SPERANZE. — Numeri in maggior ritardo per tutte le ruote: 41 (10 sett.); 87 (9 sett.). — L'ambo dei ritardi: Bari 7; Firenze 24; Milano 99; Napoli 11; Palermo 27; Roma 61; Torino 10; Venezia 20. — L'ambo dei ritardi in ritardo: Bari 15; Firenze 5; Milano 3; Napoli 16; Palermo 1; Roma 18; Torino 4; Venezia 21.

ATTIVITA' FEDERALE. — Sabato 17 ore 21,30 Rapporto Gruppi Rionali «Dario Piat» in piazza Risorgimento.

FIGURINE DELLA STRADA

Il linguaggio delle unghie

Già gli antichi, nei tempi più remoti, seppero scoprire, dalle unghie, un certo linguaggio, o intenderlo. Variamente, a seconda delle latitudini e delle tendenze; ma certi canoni fondamentali furono comuni pressochè a tutti, e quasi universalmente accettati. Sicchè è ormai pacificamente acquisito che le unghie dal lungo ovale rivelano grande sensibilità e sviluppato temperamento artistico. E la fermezza di carattere e lo spirito inventivo sono svelati dall'unghia a ovale medio. Un ovale corto è segno sicuro di doni letterari incontestabili ma anche di smisurate ambizioni. Le unghie larghe e quadrate indicano audacia, fine temerarietà; quelle strette e pur quadrate, invece, mancanza generosità ma massima prudenza.

Questi, s'intende, non sono che accenni; tutta una scienza, dobbiamo credere, s'è accumulata sulle unghie, così da scandagliare attraverso quelle la vita la fortuna la volontà il cuore degli umani, e anche, e fino a un certo limite, il destino, a seconda della trasparenza e della forma delle parti terminali delle dita.

«Mostrami le unghie, e ti dirò chi sei» sarà, prevedibilmente, uno dei grandi, assoluti assiomi di domani. (Per quanto, il mostrar le unghie sia un fatto vecchio quanto il mondo; e se mostrato a tempo e luogo, le unghie, abbian sempre dato risultati positivi).

Tutto quanto precede vale a presentarvi in Corrado S. un uomo che, quanto a unghie, non è secondo a nessuno. Tutti i suoi rapporti col prossimo egli fonda e conduce sulle cornee altrui. E non altro cerca, e indaga al mondo, che le unghie del prossimo. E' facile spiegarsi di conseguenza come si sia pazzamente innamorato d'una fanciulla dalle mani nivee, perchè le scoprì unghie perfette. Vogliam dire, dalle unghie di fattura così squisitamente equilibrata da far credere che dietro quegli occhi birbi e quel musetto impertinente si celasse un cuoricino d'oro, albergo d'ogni virtù.

E l'amore fiorì, giganteggiò, procedette a gonfie vele. Forse anche per questo: che Corrado S. giurando ciecamente sulla sua scienza, s'abbandonò ciecamente all'amore, e senza scrutare, vigilando come si conviene nell'amoreggiare, sul vario spirar del cuore femminile.

Il giorno del risveglio fu estremamente duro, com'era prevedibile; e doloroso. Il poveretto, tutt'insieme, si vide tradito, imbrogliato, squattrinato, deriso. Levò allora altissimi lai, e ogni accenno agli illusi deliusi; ne ebbe un graffio di tal sorta che quasi fu accecato su un occhio. Meditò, nel dolore cocente, la vendetta; e, infelice, si rivolse di tradurre insanel ai giudici la traditrice, per sacrificar riconoscibile a proclamare il suo diritto alla rifusione dei danni.

Ma il mucchietto di quattrini, seppur verrà, non gli darà l'occhio risanato, nè gli farà ritrovar nel cuore l'illusione che un grande e vero amore si possa leggerlo su due unghie perfette.

Motociclista che cade per una brusca frenata

Percorrendo in motocicletta corso Stupinigi, il cinquantaseienne Mario Almoretti fu Michele, abitante in via Montebello 41, a causa di una brusca frenata perdeva l'equilibrio e cadeva malamente. Soccorso e trasportato all'Ospedale Mauriziano, gli sono state riscontrate e medicate varie guaribili in 15 giorni.

Mostra fotografica didattica. — Per iniziativa del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, il giorno 20 corrente, alle ore 17,30, nei locali di via del Carmine 14, gentilmente concessi dalla R. Scuola di Arti Grafiche, si inaugurerà la Mostra fotografica didattica delle Scuole e Facchetti», «Tessitura Rossi di Montelera» e «Giuseppe Vigliardi-Paravia».

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:

Giuliari Alberto, pilota aviatore, **Tesauro Anna**, casalinga.

Bussone Mario, disegnatore, **Ribani Antonietta**, oristrice.

Grugnola Luigi, decoratore, **Sauro Maria**, casalinga.

Nasona Umberto, meccanico, **Ferranti Virginia**, commessa.

Ramini Arsenio, impiegato, **Zighiliani Annita**, casalinga.

Pravara Mauro, verniciatore, **Dal Felio Marina**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:

Lamanna Anna, Cappelli Luigia, Dassana-Pinna Anna, Ozzero Lorenzo, Laguzzi Piero, Ravera Franco, Taranelli Renato, Giuppi Guido, De Bertoli Franca, Grattagaglia Teresita, Passaggio Maria Grazia, Musna Alberto, Oliveri Antonio, Bruno Gabriella, Serpi Alessandro, Vay Marina, Vaglio Franca, Coppo Silvana, Musetti Erminio, Delsel Edoardo, Chiavazza Marisa, Gorlat Davide, Epifani Marisa.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTELLE DI CARNE. — Passare alla mezzaluna o alla macchina avanzi di carne lessata o arrostita; quindi amalgamare con un uovo intero, un po' di pane ammollato in brodo; un pizzico di sale. In luogo del pane si possono usare zucchetti o spinaci lessati. Lavorare per alcuni minuti; quindi lasciar riposare. Tagliare a pezzi e, senza infarinare, far friggere in burro caldissimo o olio.

IL LINOLEUM macchiato si pulisce con acqua calda; se le macchie non spariscono, usare una pezzuola bagnata in essenza di trementina.

Seguendo la Cronaca

DI SCAMPOLI

si servono quelle persone intelligenti che seguendo la moda odierna, orientata verso la giacca divarsa dai pantaloni, riescono ad avere le più fini e pregiate stoffe a prezzo molto minore del loro valore.

Scampoli in ogni misura, da 50 cm. al taglio d'abito finissimi.

Via Garibaldi 31 (cortile)

Contro le tarme e le loro devastazioni BIANCHI vi offre

ogni miglior tipo di difesa.
Trasilanoco. Transporsacco
Casse zincate, Armadi sinceti
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

VENDITA FALLIMENTARE

si potrebbe definire quella che si sta svolgendo in via Roma 16, nel noto negozio S. A. Tessuti Novità, (già Standard Tessuti).

Infatti, a causa della prossima chiusura, questa Ditta sta svendendo un meraviglioso assortimento di seterie e laneria per signora, sia unite che fantasia, a dei prezzi che non possono venir praticati nemmeno in una vendita fallimentare: tele opache per biancheria L. 2,25 il metro, fantasie 3,50, ecc.

Si consigliano pertanto le signore ad approfittarne subito, prima che gli articoli più belli e convenienti vadano esauriti.

V. Roma 16, vicino Caffè Augustus
Visitate la grandiosa vetrina!

SETTIMANA DELLA SETA
Portici VIA CERNAIA 38

Presso le Manifatture Italiane Tessuti Extra, troverete migliaia di tipi sete pure e raion di gran moda, ai seguenti prezzi:

Sete Lire 2 — - 12 - 15 - 18
Raion Lire 3,25 - 6 - 8 - 12

Occasione senza precedenti: seta pura pesante, extra 100 cm., disegni splendidi a sole L. 25 il metro.
Lanerie - Drapperie - Tessuti extra

Non trovate un ARTICOLO CASALINGO che vi urge?
Provate da «BIANCHI»

Forse ve lo troverete.

La ricchissima dotazione e varietà di articoli casalinghi dei *Grandi Magazzini Bianchi* facilita il compito alle padrone di casa.

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, tinti cuoi, vetrofanie, Nitor lavabile.

Vendita diretta dalla Fabbrica
Torino: v. M. Cristina 126 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28/30
Napoli: via Depretis 15/17.

Custodia - Trasformazioni pellicce

Siate previdenti, affidate le vostre pellicce alla specialista Ditta di fiducia F.lli Giorgi - via San Francesco da Paola 18, e fate le vostre scelte per tempo; risparmierete.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica): Ore 21 «Traviata» di G. Verdi (Prezzi popolarissimi).
ALFIERI (C.so Ricci-Adami): Ore 21,30: «Sesto piano» di A. Gerbi (Novità).
MICHELOTTI (C.so d'operetta de Rios (Gandolfo): Ore 21,15: «Boccaccio» di Suppè.
MAFFEI: Comp. Italo Tyrell, Ghigi: Ore 17 e ore 22: «Che gaia... che birba!...» e liv. in 2 quadri di Calar.
MOSTRA D'ARTE (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17: 21 tratt. **GAY DANZE** 17-21: C. Monelleri 62.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti
PAGODA DANZE: Ore 21: Kramer.
CINE SAVOIA DANZE: (Filo 6) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Stella del mare» Fasfin.
AMBROGIO: «I cani in cerca di padrone».
CORSO: «Spettamoci in 9» (Fernandel).
AUGUSTUS: «Nulla sul serio» F. March
CHIARELLA 2 film: «Ladro di donne» e «Felicità Colombo».
BALBO: «Il messaggio» con Jean Gabin, Gaby Morlay e dart. col, Disney.
STATUTO 2 film: iv «Il re dei pellirosse» Randolph Scott; 2v «Notti messicane» Nino Martini. Dop. 1,05.
ALPI: «Corridoio segreto» L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Il segreto del Tibet».
MAFFEI: Non prometterai nulla e 2iv.
MASSIMO 2 film: «Rivalità senza rivalità» e «Museo degli scandali» Dop. 1,05
ELISEO: Via della Taverna 22: Dop. 2.
GOLDONI: «Cerco il mio amore».
Astalre e «Bandito della Casbah» L. 1
TORINESE: «Allarme a Gibilterra».
RADIUM: «Magnifica avventura» e Var.
ADUA: «Amore sublime» e Varietà.
Olimpia: Non parliamo d'amore e Top.
V. VENETO: «L'intrusa» D. Darrieux.
VINZAGLIO: «L'ultima sentenza»
P. NUOVA: Mistero rocca rossa (ore 10)
Prezzi estivi: ridotti L. 1; Dop. 1,05.
MICHELETTI E. Ginevra degli Alcilori.
PRINCIPE: Scozzese Corte Gran Kan.
SAVOIA: «Il piccolo e il grande amore»
REX: «Il Conte di Montecristo» con Robert Donat e Elissa Landi. Dop. 2-3.

IL MESSAGGIO
(dal *Messaggero* di E. Bernasconi)
ha conquistato ieri il pubblico
al BALBO
con la finezza della sua trama e con l'interpretazione superba di
Jean GABIN
Gaby Morlay, J. Aumont. E' una delle più belle vicende d'amore.

NAZIONALE: Warner Oland
nel suo ultimo capolavoro:
«IL SEGRETO DEL TIBET»
Segue un cartone a colori Disney.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, alle ore 14,45, serenamente come visse, è spirato il Signor

Zaccheo Francesco

di anni 83

Affranti dal dolore, che solo trova conforto nella Fede, ne danno partecipazione il figlio **Giulio** con la moglie **Gina Voltolina** ed i nipoti **Maria (Jetta), Franco, Gianna** e i parenti tutti.

Amano (Lago d'Orta)
Milano, via Monterosa 25,
il 14 giugno 1939-XVII.

Per espresso desiderio del caro Estinto i funerali seguiranno in forma semplice e modesta. Si dispensa dall'intervenire e dall'invio di fiori, pregando sostituire con opere di bene. (3844)

La Ditta Fratelli Ferraro di Riccardo partecipa con profondissimo dolore la morte di

Maria Luisa Rossi

Figlia amatissima del Signor Piero Rossi, Direttore dello Stabilimento di Trofarello.

Torino, il 13 giugno 1939-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 44-183

MEMENTO

Sabato 17 nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa) saranno celebrate Messe anniversarie delle 6 alle 10,30 per la anima eletta di **PIETRO DUSSO** a di **TERESA DUSSO**. La Famiglia sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere. 16747

Sestriere estate

un mese di golf a 2000 metri

Riapertura dal 25 luglio del Grande Albergo "PRINCIPI DI PIEMONTE,,

Un programma magnifico di gare internazionali

«Rivolgersi alla S. A. ESERCIZI SESTRIERE - TORINO
Via Nove Maggio 19 - Telefoni 53.955-956

SESTRIERE: meraviglia anche d'estate

MILIONI di UTENTI in TUTTO il MONDO
LIQUIGAS
IL COMBUSTIBILE MODERNO DI FIDUCIA
SOSTITUISCE VANTAGGIOSAMENTE TUTTI I COMBUSTIBILI
APPARECCHI CUCINE - FORNELLI
ÆQUATOR - TRIPLEX
funzionanti a **"LIQUIGAS,,**
In Piemonte concessionario: **G. RIVOIRA**
Torino tel. 11-000 - Novara 30-81 - Biella 19-87 - Alessandria 67-16 - Vercelli 23-83 - Tortona

200 Distributori nei principali Comuni

In Torino:
G. Rivoira - c. Novara, 121
G. Candiano - p. Carlo Felice
S. A. Gaslelli - v. XX Sett., 46
Facetti - A.I.R.E. - v. Saccahi, 20
Gregorio Bosisio - v. Palazzo di Città, 13
S.A.C.A.I.A. - v. Alfieri, 4

Un Bidone da Kg. 10 serve per oltre un mese per una famiglia di 4-5 persone

«LIQUIGAS» è non velenoso - non esplosivo - Trasportabile ovunque occorre Luce e calore

LA BEVANDA PIÙ VITAMINICA

Nessuna bibita può dirsi più naturale della spremuta di arancio o limone Recoaro, composta solo di puro succo di frutta conservato biologicamente, (cioè senza aggiunta di prodotti chimici) e acqua delle famose fonti di Recoaro. Le prove di ciò è che le vitamine sono più abbondanti nelle spremute di Recoaro che nella stessa spremuta di frutto fresco, come hanno dimostrato le esperienze dell'illustre igienista prof. Casagrandi dell'Università di Padova.

CHIEDETE
SPREMUTE RECOARO
BERRETE VITAMINE

Non più capelli grigi
Rimedio sicuro ed innocuo

Al mattino prima di pettinarVi inumidite i Vostri capelli con **ACQUA ANGELICA**, entro pochi giorni ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù. **ACQUA ANGELICA** non è una tintura ma un rigeneratore innocuo che rafforza, lucida, abbellisce la capigliatura. Rifiutate le spesso dannose imitazioni. Pretendete **ACQUA ANGELICA**.

Trovasi solo nelle buone profumerie e farmacie. L. 12 franco ANGELO VAS, Piacenza. — Torino: Barbero, via XX Settembre ang. S. Operis; Bertello, via Garibaldi 21; Dory, via Roma 20; Stantino, via Cernaia 38.

Il cigno di Pesaro e le sue Lede

L'ardente amore di Rossini per Maria Malibran

Isabella Colbrand in esilio forzato - Un idillio con la Liparini - Carnevalesca impresa romana di Rossini, Paganini e Massimo d'Azeglio, che fece molto rumore

III.

Poco dopo il matrimonio, il Rossini e la Colbrand si recarono per una breve stagione a Vienna, dove Domenico Barbaia era impresario al Teatro di Porta Corinzia, per l'esecuzione delle opere rossiniane «Zelmira», «Ricciardo e Zoraide», la «Matilde di Shabran», «Elisabetta» e la «Gazza ladra». Per qualche tempo ancora infatti la Colbrand continuò a cantare. Le accoglienze del Barbaia ai «novelli sposi» furono cordiali, come se nulla mai fosse accaduto che li interessasse tutti e tre: l'impresario ci teneva molto a non perdere la collaborazione di Rossini; e l'idillio fra i due artisti fiorì. Non dimentichiamo le origini di Barbaia, che incominciò guattero in una bottiglieria, poi fu gelatiere, garzone di caffè, appaltatore di giuochi d'azzardo nei ridotti dei teatri e quindi impresario teatrale. Non poteva quindi avere tante sensibilità, anche se Rossini gli aveva soffiato l'amante per la quale aveva profuso tanto denaro: forse, anzi, fu lieto che Rossini lo avesse liberato da quel peso, tanto più sposandosi poi la donna.

Verso altri amori

I primi anni di matrimonio passarono abbastanza felicemente, ma quando gli sposi fecero una piuttosto lunga permanenza a Parigi, incominciò a manifestarsi l'opposizione, il contrasto dei due caratteri che doveva poi determinare gravi ed irrevocabili decisioni. Una tensione, una lotta continua si delineò fra di loro: legatosi Rossini colle nozze, la Colbrand riteneva di poter fare quanto meglio le piacesse. Il carattere della donna dimostrava di essere piuttosto duro, irascibile, testardo: e vi si aggiungeva una tinta di malinconia ch'era sì spagnuola ma insopportabile per Rossini, il cui temperamento fu sempre, qualunque cosa accadesse, nemico d'ogni contrarietà, desideroso di pace e di allegria. Così, mentre Isabella, senza volerlo e senza vederlo, allontanava da sè Rossini, questi che constatava ora anche la maturità della Colbrand nei riguardi dell'età nei confronti di lui, si volgeva ad altre donne.

A Roma aveva conosciuto

Massimo D'Azeglio

e corteggiato la Liparini e la aveva ritrovata a Parigi, con molto piacere per sè, ma con molto dispetto della moglie: e ciò contribuiva ad inasprire la situazione, rendendola insopportabile.

La Liparini aveva certo fatto passare al Rossini qualche periodo di felicità: anche essa di Bologna, come il pittore Ludovico Liparini, e perciò già conosciuta e in confidenza, il primo incontro e la prima avventura erano stati a Roma nel carnevale del 1820, mentre a Tordinona si eseguivano opere di Rossini e la Liparini ne era protagonista. C'era allora in Roma una bella combriccola di matti e buontemponi, sol se si pensa che ne erano a capo Rossini, Nicolò Paganini e Massimo d'Azeglio, ventitreenne, letterato, pittore, dedito cioè alla vita allegra e ridanciana. La Liparini passava con essi le sere, e dopo lo spettacolo — che finiva verso le dieci pomeridiane — partecipava alle baldorie.

Vestiti da donna

Un bel giorno, s'era all'inizio del carnevale, questi burloni pensano di combinare una mascherata. Detto, fatto. Decidono di vestirsi da donna e di accompagnare un finto cieco per le strade, cantando e suonando come si usa per domandare l'elemosina.

Massimo d'Azeglio ha scritta una... poesia che Rossini mette subito in musica e che dice nella prima strofa:

«Siamo ciechi - siamo matti - per campar di cortesia - sia giornata d'allegria - non si nega carità».

D'Azeglio impara a memoria l'arietta composta da

Maria Malibran nelle vesti di Desdemona nell'«Otello» rossiniano

Rossini e Nicolò Paganini la accompagnerà con la chitarra, come con la chitarra strimpellerà anche Rossini. E' noto che D'Azeglio aveva una bellissima voce tenorile ed un senso musicale squisito. La giornata del giovedì grasso fu dedicata a girovagare per Roma, cantando e suonando per le strade ma anche nei salotti più eleganti e mondani della città. Ma è bene raccontare, in parte, l'avventura, con le stesse parole di D'Azeglio, com'egli la ricordò (non meravigliatevi!) addirittura nelle pagine dei «Miei ricordi»:

«Fu deciso che il vestiario ci si sotto fosse di tutta eleganza e di sopra coperto di poveri panni rappezzati. Insomma una miseria apparente e pulita. Rossini e Paganini dovevano poi figurare l'orchestra strimpellando due chitarre e pensarono vestirsi da donna. Rossini ampliò con molto gusto le sue già abbondanti forme con viluppi di stoffa, ed era cosa inumana. Paganini poi, secco come un uscio e con quel viso che pareva il manico del violino,

Rossini in un quadro del Liparini

vestita da donna compariva secco e sgrugnato il doppio. Non fo' per dire, ma si fece furore prima in due o tre case dove si andò a cantare, poi al Corso, poi al festino la notte».

Ve l'immaginate «il rumore e il furore» ottenuto da un terzetto artistico di tal genere, con D'Azeglio tenore elegantissimo e con due accompagnatori come Rossini e Paganini?

La carnevalesca impresa era maturata nel salotto conosciutissimo in Roma, della signora Maria Alessandra Simonetti, convegno ricercatissimo di letterati, artisti, musicisti: Rossini ne era un frequentatore assiduo e con quel suo bel facione simpatico e lo spirito brillantissimo, vi faceva conquista fortunata ed invidiata da tutti: la Liparini non era la sola...

Con essa si ritrovava dunque ancora una volta a Parigi, quando già i dissidi con la moglie Isabella Colbrand erano più che evidenti e frequenti, per quanto non eccessivamente duraturi, poichè in qualche modo intervenivo sempre la pace. Però, quando nel 1830 Rossini si recò a Parigi per fermarvisi a lungo, non volle assolutamente che la Colbrand lo seguisse e le impose di restare a Bologna od a Castenaso come più le piacesse, non mi altrove.

Perchè? Si è detto che Isabella a Parigi aveva giuocato, aveva perduto, aveva contratto debiti non pochi e per pagarli s'era impegnata a dare lezioni di canto senza che Rossini ne sapesse nulla: e quando il Maestro venne a conoscere tutto ciò, punto nell'orgoglio e nell'amor proprio, impose alla donna di restare nell'ombra e fermarsi in Italia. Anche ciò è vero: ma non si dice cosa contraria alla verità ricordando che si profilavano sullo sfondo di Parigi altre attrattive per Rossini, attrattive femminili, si intende.

La meteora Malibran

Rossini non era un temperamento passionale, sentimentale: anzi, carattere sempre gioviale, ridente, chiacchierino, golosetto, buongustaio, amante della mensa e del buon vino: ma anche queste sono tutte cose che richiedono un complemento amoroso. C'è chi si dedica all'amore, confortandolo colla buona mensa e i vini prelibati e c'è chi fa il contrario: la mensa prima, l'amore poi. Tra questi era Rossini, le cui virtù gastronomiche eccellevano sopra quelle amorose, ma non le escludevano. La mensa era stabile, le donne erano mobili: ecco perchè, in generale, non vi furono passioni durature ed eccezionali in Rossini.

Una sua meteora rapida fu Maria Malibran: giovanissima, in confronto di Rossini pur giovane assai. Ma una fiamma vi fu pur tra di loro. Sappiamo: attorno alla Malibran è illuminato soltanto l'aureola dell'amore, ideale e campato sulle nubi, di cui l'avvolse Vincenzo Bellini. A molti parrebbe di profanare l'immagine di Maria Malibran, solo al pensare che ella abbia potuto essere sfiorata dal desiderio virile di altro uomo che non fosse Bellini. Romanticismo senza base nè sugo, osservando obbiettivamente le cose.

Maria Malibran giunse a Parigi nel 1827 (v'era già stata altre volte ma per poco tempo) per una lunga permanenza; nel 1828, sera del 14 gennaio, vi interpretò la «Semiramide» di Rossini: vi sostenne la parte di Desdemona nel suo «Otello» e di Rosina nel «Barbiere» e di Annetta nella «Gazza ladra». Al nostro bel musicista la giovane cantante piacque moltissimo. Non dimenticate, lettori romantici, che la povera Maria Malibran era andata sposa, appena diciassettenne, all'americano Malibran che passava i cinquant'anni, e che un anno dopo la rovinava economicamente, sicchè dovette abbandonarlo e venire poi in Italia, in Francia, in Inghilterra, a cantare per rifarsi una fortuna quale si meritava. A diciassette anni, dopo un matrimonio disgraziato, con un uomo vecchio, odioso, dopo aver compreso che la vita può dare molte gioie ad una donna — nata in un ambiente teatrale e spregiudicato e amorale quale era quello dei Garcia suoi genitori — la Malibran incontratasi con Rossini, bellissimo, geniale, giocondo, fascinatore, corteggiatore di donne, non stette certo ad attendere le sospirose frasi di Bellini (che intanto commosse soltanto qualche anno più tardi) per consolarsi della beffa che l'amore e la vita le avevano giuocato dandole il nome del fallito americano. La paglia vicino al fuoco, ad un grande e bel fuoco che attrae con l'atmosfera riscaldata ardente, si accende. Sarà un fuoco di paglia: benissimo; Rossini non domandava un fuoco d'altro combustibile ed i due arsero, come vollero e poterono. Intanto Isabella era lontana: e Bériot poteva benissimo attendere.

Tito Bargigli

(Continua)

ULTIME STAMPA SERA

ESTETICA FEMMINILE

Una bella romana chiede trentamila lire per una coscia deturpata

Roma, giovedì sera.

Una cicatrice in una gamba di una bella signora ha dato luogo ad una interessante controversia dinanzi al nostro Tribunale. La signora M. B. si era rivolta al Tribunale chiedendo il risarcimento del danno nei confronti di una Casa di prodotti farmaceutici per aver fornito un siero la cui iniezione le aveva causato una cicatrice profonda ad una coscia.

Una fotografia allegata al fascicolo dei documenti, mostrava infatti la bella danneggiata, in costume da bagno, con certi rilievi e avvallamenti nel punto ove l'iniezione fu fatta. Come mostrarsi dunque in costume sulla spiaggia? Come partecipare ad una partita di tennis o ad altri sport moderni che richiedono una toletta molto esigua? Come sottrarsi alle critiche delle amiche?

La signora, a conclusione di tutti questi interrogativi, chiede allora un risarcimento. Una bazzecola: 30 biglietti da mille!

Ma la Casa farmaceutica, a sua volta, vantando la bontà dei suoi prodotti e, valendosi della circostanza ammessa dalla signora M. B. che l'ampolla contenente il siero non era stata conservata, per cui ogni indagine sulla sua bontà era preclusa, chiese di essere assolta dalla domanda attrice. Ed il Tribunale, aderendo a tale tesi, ha pronunciato sentenza con la quale ha respinto la richiesta della signora che dovrà così pagare le spese del giudizio.

Due operai uccisi per il crollo del terrazzo d'una casa in demolizione

Roma, giovedì sera.

Un gravissimo incidente si è verificato stamane in un palazzo in demolizione in via Porta Labicana. Essendo l'edificio pericolante, da alcuni mesi gli inquilini erano stati fatti sloggiare e si erano subito iniziati i lavori di demolizione. Stamane, verso le 8, gli operai erano intenti alla loro opera sul terrazzo sito al quinto piano del palazzo, quando improvvisamente una parte del terrazzo stesso sprofondava. Sotto il peso delle macerie cedevano anche gli altri quattro soffitti dei piani sottostanti. Due operai, i quali erano intenti al proprio lavoro, rimanevano uccisi sul colpo.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi, si adoperavano subito per ricuperare i cadaveri dei due poveretti. Fino a questo momento una sola salma è stata estratta dalle macerie: quella dell'operaio Croce Di Loreto, nativo di Montereale (Aquila).

Danni del maltempo a Narni e Rieti

Narni, giovedì sera.

Nella stessa galleria ferroviaria dove il 7 maggio, trovarono la morte sei lavoratori: alle 6,10 di stamane, per causa delle infiltrazione delle acque, per la pioggia dirotta di questi ultimi giorni, cedeva un tratto di parete. Restavano feriti tali Cardesi Antonio, di 30 anni, che poi spirava nell'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale di Narni; l'operaio Quinto Verdaci, che riportava contusioni, ma che non desta preoccupazioni, ed un terzo operaio ha riportato escoriazioni di poco conto. Il traffico non ha subito interruzione.

Si ha da Rieti che, causa la pioggia, è caduta una frana presso una strada in costruzione. Il Velino è straripato a Cesette di Rieti.

Voli in autogiro

Una dimostrazione della manovrabilità dell'autogiro. L'aereo lascia il suolo verticalmente in un terreno accidentato

Londra-Torino-Guarene d'Alba

Si cercano gli eredi di Annie Lea Lusso

Un avviso pubblicitario e un'indagine telefonica - Due rami vantano diritti

Il parere dei legali londinesi

Diciannove sono i capi-famiglia elencati dalla Guida di Torino sotto il nominativo «Lusso». Diciannove, sarebbero quindi come numero minimo coloro i quali, leggendo stamattina un annuncio pubblicitario comparso sul nostro giornale, dovrebbero mettersi alla ricerca del proprio albero genealogico per sapere se appartengano o meno a un certo qual ramo di famiglia Lusso per il quale è in corso di accertamento a Londra un'eredità.

L'annuncio è diramato dagli avvocati Pinsent & Co. di Londra, i quali fanno noto che, in seguito al decesso di una tale Annie Lea Lusso, avvenuto colà, l'Alta Corte di Giustizia ha iniziato in data 14 febbraio un'azione giudiziaria relativa alla curatela di un atto di successione, per cui, entro l'11 luglio 1939 bisognerà far sapere ai certi Giovanni Battista Lusso, Giuseppe Antonio Lusso e Maria Lusso, rispettivamente padre e figli, o alcun diritto erede di costoro siano essi e dove si trovino.

In attesa di avere qualche informazione più dettagliata dall'Inghilterra, non abbiamo voluto perdere tempo nel sentire che cosa ne pensassero i vari Lusso residenti nella nostra città.

Una prima selezione è stata fatta per noi dall'elenco telefonico che, dei diciannove di quali si è accennato, soltanto quattro ne annotiamo, e di questi almeno due già avevano avuto per altra strada notizia qualche giorno addietro della possibile eredità. Essi appartengono, del resto, a due rami differenti del medesimo cognome, il primo interpellato è stato il signor Luigi Paolo Lusso, industriale, residente in corso Casale. In sua vece ed assenza, abbiamo avuto alcune indicazioni dalla di lui consorte. Questa ci ha detto che il signor Lusso, venuto a conoscenza dell'atto in corso presso la Magistratura inglese, pur essendo assai scettico sulla possibilità di essere chiamato a far parte dell'eredità, aveva stimato opportuno mettersi in contatto con un suo omonimo e lontano parente, il geometra Antonio Lusso, residente a Chivasso. E' stato quest'ultimo che è quindi toccato di impostare le prime pratiche per venire in chiaro della vicenda. Per adesso, però, nulla si sa ancora di preciso, anche perchè il geometra Lusso ha dovuto assentarsi dal proprio ufficio di Chivasso per compiere una lunga serie di sopraluoghi inerenti alla sua professione in territori recentemente danneggiati dalle grandinate.

La famiglia è originaria di Guarene d'Alba ed anzi il Raffaele Lusso ha a questo proposito incaricato durante una sua gita compiuta domenica, il geometra Sottero di quella città perchè veda nel paese di origine se si trovano sufficienti indicazioni per venire a capo della vicenda.

Spostate le ricerche nell'Albese, abbiamo avuto occasione di parlare con il Segretario comunale di Guarene, il quale ci ha telefonicamente informati che veramente il più antico ceppo della famiglia Lusso è effettivamente originario di quel comune. Egli attende di avere dagli interessati maggiori e più dettagliati dati, allo scopo di fare le necessarie ricerche, vuoi nello Stato Civile, vuoi nel Registro parrocchiale che raccolse fino al 1866 le indicazioni delle nascite.

L'origine della famiglia

Un altro dei Lusso, il quale ci è interessato della faccenda, è il signor Raffaele Lusso, che esercisce una sartoria in corso Siccardi 15. Neppur questi, naturalmente, vuol farsi troppo illusioni; si tratta, come nel caso precedente, di uomini adusi al lavoro e al commercio, e che quindi sanno valutare con precisione quanto possa essere lasciato all'arbitrio della fortuna, e quanto invece vi sia di ben più sicuro nella operosità assidua e redditizia.

Il Raffaele Lusso ha però voluto iniziare una qualche indagine, secondo quanto gli consta, il ramo al quale l'eredità si riferisce sarebbe quello che comprende un'altra famiglia di pari nome, residente in via Po 35, e i cugini dott. ing. Alessandro Lusso ed Ezio Lusso, quest'ultimo noto negoziante di via Garibaldi.

Nostre indagini a Londra

Secondo quanto ha però potuto egli stesso arguire, quello dei Lusso ai quale si riferirebbe l'annuncio fatto pubblicare dall'ufficio legale londinese, sarebbe un Antonio Lusso che partì dal paese molti e molti anni addietro e che i vecchi ancora ricordano sotto il nomignolo che in gioventù gli era stato dato: «Saretin». Costui sarebbe venuto a Torino, dove avrebbe avuto un impiego nella amministrazione comunale, dipendendo dalla divisione LL. PP. Il «Saretin» non fece più ritorno a Guarene ed è presumibile che per via collaterale a lui si riferiscano le ricerche in parola.

Come si vede, sono tutti dati frammentari e ancora incerti che però non tarderanno ad essere convenientemente vagliati e messi ciascuno nel suo giusto valore.

Mentre si svolgeva la nostra rapida indagine attraverso il Piemonte per accertare quali fossero gli eventuali eredi Lusso, un pari lavoro era compiuto dal nostro Giorgio Bansa a Londra.

Questi si metteva in contatto con gli avvocati dello studio Pinsent e Co. della capitale inglese, i quali non avevano difficoltà ad informarlo sulla «pratica» giacente nel loro ufficio.

Secondo quanto consta, si tratta di una vertenza ereditaria nella quale esistono in maggior copia obblighi che non... profitti. L'asse ereditario stesso pare che si riduca ad assai poca cosa, specialmente se si tiene conto delle enormi tasse che la legge inglese fa gravare sulle successioni.

Gli avvocati in parola giustificano il fatto di essere ricorsi all'annuncio pubblicitario su giornali italiani con l'obbligo che si ciò è fatto dalla legislazione britannica. Essi, infine, hanno pregato lo stesso nostro corrispondente londinese di far sapere ciò, allo scopo di non creare inutili illusioni; restano pertanto a disposizione degli aventi diritto per fornire loro quelle indicazioni che siano del caso. La qual preghiera viene qui accolta prontamente.

S'addormenta al volante

VALENZA. — Vittima della propria imprudenza è rimasto l'autista Pietro Rosmini di Carlo, di 40 anni, da Milano, il quale, seduto al volante di un autocarro carico di cesti di cilliegie, transitando sulla provinciale per Milano, si addormentava e non avvistava la curva del ponte sul rio Grana. La macchina finiva di uscire di strada e cortarsi su di un fianco; il Rosmini, sbalzato dal suo posto era proiettato sul rio e dopo un bagno imprevisto, poteva porsi in salvo.

SI ATTUA LA GRANDE RIFORMA

L'anagrafe tributaria

Come sarà congegnata e come funzionerà

Agile strumento per eliminare le evasioni fiscali e per ottenere l'adeguamento dell'onere di tassazione alle reali possibilità dei contribuenti

Roma, giovedì sera.

Da parte della Amministrazione Finanziaria si stanno accelerando i lavori per l'entrata in funzione dell'anagrafe tributaria che, istituita dal Regio Decreto-Legge 7 agosto 1936-XIV, mira a realizzare tre essenziali finalità: il completo e perfetto censimento di tutti coloro che sono soggetti a obblighi contributivi, la eliminazione delle evasioni fiscali e la perequazione del carico tributario in rispondenza alle effettive e accertate possibilità di ciascuno.

Gli scopi del lavoro

Incorrerebbe in grave errore chi volesse attribuire all'anagrafe compiti dissimili da questi e soprattutto chi pensasse che nel realizzarli il Ministero delle Finanze intenda perseguire obiettivi di maggiore onerosa imposizione nei riguardi dei contribuenti. Si può anzi affermare — ed il rilievo è pienamente conforme alla realtà — che il contribuente, il quale coscienziosamente e diligentemente compie il suo dovere nei riguardi del fisco, ha tutto da guadagnare da una decisiva eliminazione degli evasori.

Presupposto del nuovo complesso organizzativo di rilevazione e di accertamento della capacità contributiva di ciascuno è il domicilio fiscale in base al quale l'iscrizione nell'anagrafe civile ai sensi delle disposizioni in vigore importa in genere l'elezione di domicilio fiscale. Si può aggiungere che l'anagrafe tributaria oltre a combattere l'evasione fiscale è intesa a raggruppare per contribuenti e per famiglia non solo tutti i cespiti accertati ma anche tutti quegli elementi che in qualsiasi modo possano essere rilevati dalla Finanza e che siano tali da fornire indizi utili per la ricerca della materia imponibile e per la perequata distribuzione del carico tributario.

In particolare essa ha i seguenti compiti:

a) ordinare e coordinare tutti i servizi inquadrandoli in un sistema organizzativo uniforme per tutti gli uffici del Regno basato o funzionante su schedari;

b) fornire agli organi accertatori un insieme di dati, notizie ed elementi dai quali riesca agevole elaborare la situazione economica e reddituale del contribuente;

c) permettere in conseguenza dell'istituzione del domicilio fiscale l'afflusso all'ufficio competente di tutte le notizie riguardanti il soggetto dell'imposta;

d) facilitare la riscossione attraverso la conoscenza di tutti gli elementi necessari;

e) rendere spedito il rilascio di certificati di ogni genere;

f) costituire un sistema di controllo che permetta la effettuazione in brevissimo tempo, di complete verifiche in tutti gli uffici, compresi i maggiori, in modo che il controllo diventi sicuro, efficace e continuo;

g) formare con immediatezza qualsiasi elaborato statistico.

Allo scopo di realizzare un'assoluta uniformità nell'attuazione del servizio e anche per non distogliere i funzionari dal normale espletamento dei loro mansioni, il Ministero ha affidato il compito organizzativo ad appositi 14 centri principali e tre succursali, i quali stanno appunto provvedendo al lavoro di impianti degli schedari anagrafici tributari che, non appena ultimati, verranno poi gradualmente consegnati agli uffici distrettuali. Tocca inoltre ai centri stessi di organizzazione provvedere alla formazione dei funzionari incaricati della normale tenuta del servizio.

La base del sistema

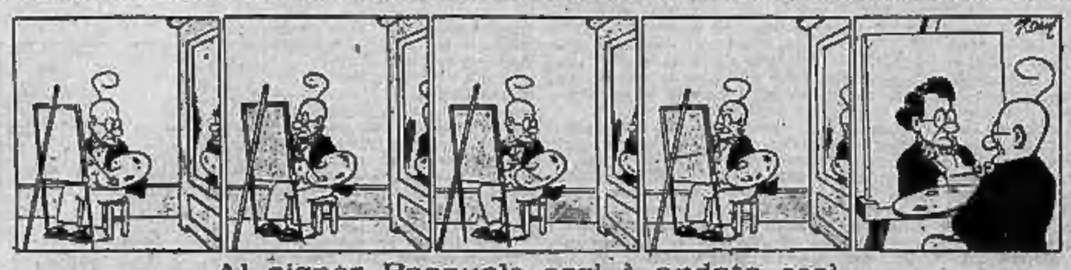
Due particolari ordini di lavoro sono posti a base dell'impianto del complesso anagrafico da parte dei centri: a) la formazione dell'anagrafe civile; b) l'introduzione dei dati tributari in correlazione a quelli anagrafici. E' la parte anagrafica civile dunque quella che rappresenta la base del sistema.

Nello svolgimento del loro compito i centri stanno conseguentemente provvedendo per ogni ufficio distrettuale:

1) alla enumerazione degli stati di famiglia che per ogni comune compreso nella giurisdizione di ciascun distretto sono stati compilati dagli uffici anagrafici comunali; 2) alla formazione di uno schedario indice generale alfabetico di tutti i cittadini iscritti sul registro di popolazione di ciascun comune; 3) al rilevamento dei dati tributari presso gli uffici distrettuali e al loro inserimento nello schedario indice generale alfabetico; 4) alla formazione dello schedario matricolare distinto in: anagrafico adibito alla custodia degli stati di famiglia in cui nessun componente sia possessore di redditi e in schedario matricolare tributario destinato alla custodia degli stati di famiglia nei quali almeno uno dei contribuenti risulti possessore di reddito.

Nella compilazione degli schedari e nel rilevamento dei dati tributari si fa preciso riferimento alla data del 1.o gennaio 1939. In altre parole non si fa che fotografare, sia la situazione dello stato civile sia quella della consistenza tributaria esistente a tale epoca. Saranno, in un secondo tempo, le segnalazioni che affluiranno dalle diverse parti agli uffici e le denunce degli interessati quelle che, per mezzo d'un metodo semplice e scevro affatto burocratico, permetteranno di tener conto di tutte le variazioni verificatesi posteriormente alla data del 1.o gennaio 1939 e di aggiornare la situazione delle famiglie e dei singoli componenti.

La stessa Amministrazione, oltre ad avere curata la creazione dei centri, sta provvedendo, mediante l'invio di circolari e di istruzioni e l'esecuzione di non pochi sopraluoghi, a regolare l'attività dei centri stessi allo scopo di realizzare un'assoluta uniformità in un servizio che è destinato a funzionare in tutto il Regno e a interessare tutti i cittadini. Si assicura che, consegnati nel corso del 1940 i relativi impianti agli uffici distrettuali delle Imposte, l'anagrafe tributaria entrerà in funzione col 1.o gennaio 1941.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61.929
La nostra Orchestra Marinetti reduce dai brillanti successi di Berlino, Londra e Parigi, debutterà nell'elegante ritrovo signorilmente gestito dai proprietari della
TAVERNA DANZESCA
Dopo le ore 23 D A N Z E
Ingresso indipendente dalla Mostra

CESARE Tel. 52-613 RISTORANTE
Giornalisti e Artisti
Salone campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 29

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-965
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Festività, per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Non dimenticate! RISTORANTE
S. GIORGIO
al VALENTINO
Se volete godere fresco e tranquillità — Ottimo servizio rinfreschi e rinomata cucina.

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

GROTTA Moncalieri
GINO Ristorante-Bar
Suggestivo gita serali tramviarie
Lire 1,20 A. R.

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

SIGNORI! Il locale per Voi e per le Vostre Signore
BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 41-836
Ore 22 Danze, dopolavoro attrazioni
12 - BELLISSIME BALLERINE - 12
Servizio completo di Ristorante

ARTICO
Gelato dolce squisito
al CHIOSCO degli ORBI
Piazza Carlo Felice 7
Assaggiarlo vuol dire preferirlo

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori!

Un vecchio indirizzo:
ROMA - Ristorante
VIA MARIO, CIODA - 9
è un buon indirizzo

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
CRISTINA ALBERCO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

BIFFINO
Il Re dei Gelati
al BIFFI - Via Roma

SUPERGA Ristorante NECCO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-397

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 41-943
Tutta Torino
mangia TRICHECO
da CASTELLINO
GELATO 900

CLUB INO
SAVOIA Lagrange 28 Tel. 51-081
Ore 17 — TE DANZANTE
Ore 22 — DANZE VARIETA'
Chiusura della stagione.

OITANA
CAVORETTO
Nuova Gestione GAMBINO
Uno splendido giardino d'estate
Danze — Ristorante — Salotti

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Berro
Lezioni dalle ore 15-19
Via Rivalta - Telef. 46-967 e 58-761

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

Bar SIRENETTA Danze
Corso Moncalieri 388 - Tel. 65-047
Unico elegante locale notturno con giardino e Salone coperto
Dalle ore 22 e dopotestro:
DANZE ATTRAZIONI
15 - Stellissime - 15
ALLEGRIA :: MONDANITA'
ELEGANZA

VITA TEATRALE

Dal "ventimila„
al "trentamila„ e più...

Meraviglie e prodigi nell'Anfiteatro del Castello Sforzesco

La riapertura alla presenza del Segretario del Partito - "Andare verso il popolo„ - Il Mottarone... di metallo! - Un velario all'aperto

VITTORIO

Milano, giovedì sera.

Il «teatro dei ventimila» è quest'anno cresciuto e, per essere più grandi, bisognerebbe battezzarlo dei «trentamila». Ma senza fare un problema di posti e di cifre, chiamiamolo come meglio gli si addice il significato per cui è nato e maturato: «Il teatro pel popolo». Questo infatti fu il proposito di Dino Perenti, il Federale di Milano, quando due anni or sono lo fece l'architetto Valenti. L'intuizione è stata felicissima: offrire al popolo un teatro quale più non s'era visto dai tempi della romanità di Marcello, un teatro che rispondesse al comandamento del Duce di andare verso il popolo, avvicinarlo ad ogni possibilità di elevazione e di svago, non escluse quindi le manifestazioni della musica e del canto. Sembrò allora un miracolo: la costruzione effettuata nel più ampio cortile del Castello Sforzesco fu giudicata un prodigio; gli spettacoli allestiti non inferiori a quelli scaligeri; il successo dell'iniziativa popolare, così incessante, quasi irruente, da sbalordire. All'iniziativa, così squisitamente fascista di Dino Perenti, si rigurdò e si applaudì da tutta Italia. Qua e là imitata; sorsero d'incanto teatri per decci, per ventimila spettatori, anfiteatri all'aperto ove il popolo potesse mitigare la canicola con il refrigerio dell'arte.

Stasera il *Ballo in maschera*

Stasera comincia la stagione della terza annata e lo spettacolo d'apertura — il Ballo in maschera di Verdi — si avrà alla presenza del Ministro Segretario del Partito come a testimoniare una volta ancora lo spirito fascistissimo dell'eccezionale iniziativa. Ma la moltitudine che invaderà il Castello, questa sera, troverà un teatro anche più nuovo, ardimentoso, spettacolare. La pratica e la tecnica di due anni hanno suggerito perfezionamenti notevoli, migliorie impensate. Non più ripieghi, né improvvisazioni, ma una realtà scultorea da una organizzazione modello che è costata, durante il lungo inverno, prove e studi, ricerche e fatiche. Il teatro per il popolo si presenta, questa sera, nella più vigorosa e grandiosa maturità. È quanto mai interessante è, senza dubbio, conoscere come è stato ricostruito, amplificato, rettificato. L'edificazione sull'anfiteatro grandioso, che del palcoscenico, è stata realizzata con l'impiego degli ormai notissimi «ponteggi tubolari». Il peso totale dei materiali metallici impiegati nella costruzione supera le 3500 tonnellate; un contingente ferrigno che impegnerebbe per il trasporto un treno di 150 vagoni normali... Compiezionamente sono stati usati ben 80 chilometri di tubi metallici, quanto basta a superare agevolmente la distanza che separa Milano da San Remo! E per il collegamento dei tubi sono occorsi 140.000 giunti di unione. Con l'immaginazione si potrebbe elevare un'ipotetica montagna con questi pezzi di raccordo: il Mottarone avrebbe una temibile concorrente.

Ed ancora qualche cifra sulle dimensioni del «teatro pel popolo»: il boccascena ha un'apertura di quaranta metri e l'intera fronte del palcoscenico misura 184 metri. La superficie del palcoscenico stesso è di 5000 metri quadrati e le pareti frontali, laterali e di fondo, hanno uno sviluppo di 8500 metri quadrati e sono collegate da una serie di passerelle e di ripiani a quote diverse per consentire il passaggio dei macchinisti e degli elettricisti. Dal canto suo, l'anfiteatro ha uno sviluppo totale di 7500 metri quadrati con 9000 metri di gradinate; 87 scalini assicurano il rapido accesso e il deflusso degli spettatori. L'ultima fila dei gradini viene a trovarsi, nella parte più elevata a m. 18,50 dal suolo; quasi corea, e da non consigliare gli sguardi fissi fondo a chi soffre il capogiro.

La platea declina dolcemente sino al golfo mistico dove è sistema-

L'anfiteatro del Teatro pel popolo visto dal golfo orchestrale

to l'orchestra; una fossa larga venticinque metri, che è circondata da un arco armonico di cemento, destinato alla funzione di conchiglia raccoglitrice e trasmettitrice dei suoni. Il proscenio avanza a prisma nel golfo mistico e ad esso (con i torrioni laterali che chiudono la scena, con il fondale panoramico alto 14 metri e col gigantesco muro che circonda l'anfiteatro) garantisce la migliore acustica. Del resto, migliorare l'udibilità è sinora cura precipua degli organizzatori, come rendere perfetta la visibilità. Ed il palcoscenico è perfettamente visibile da ogni parte dell'anfiteatro, oltrechè per la nuova sistemazione del proscenio, anche pel congiungimento delle gradinate al palcoscenico stesso senza soluzione di continuità. Un arco scenico di 40 metri di sviluppo e dell'altezza di 24 metri consentirà di chiudere, quando necessario, il boccascena e di reggere persino un velario: concezione arditissima e realizzazione prodigiosa che è una delle meraviglie della stagione lirica all'aperto.

Con non minore abilità è stato affrontato e risolto il problema degli intervalli tra atto e atto talvolta prolungati dall'imponenza del palcoscenico e dalla grandiosità delle messinscena: quest'anno un dedalo di binari si intreccia nel sottopalco dando l'idea di un piazzale di manovra; centinaia carrelli correnti su rotaie trasporteranno scene, quinte, fondali, con celerità fulminea. Ogni meccanismo perfezionato e rispondente allo scopo «di far presto» non è stato certamente dimenticato: la successione degli atti e dei quadri non potrà essere che rapida e perfetta.

Cinquanta rappresentazioni

Anche le luci hanno avuto la loro parte di innovazioni e di miglioramenti. Magiche casa si vedranno sul più vasto palcoscenico all'aperto che la cittadinanza abbia mai veduto in precedenza; magici e suggestivi effetti che trasporteranno lo spettatore in un mondo di fiaba.

Cinquanta saranno in totale le rappresentazioni dell'Estate Musicale Milanese e si alterneranno in complessive settantasette serate. Verdi predomina poichè, oltrechè Ballo in maschera, verranno date Rigoletto, Traviata e Otello; ma anche Puccini figura con quattro opere: Tosca, Butterfly, Manon e Turandot; Cavalleria e Amica di Mascagni; Gloria di Cilea; Francesca da Rimini di Zandonai; Pagliacci di Leoncavallo; Siberia di Giordano e il Ballo Excelsior di Marenco completano degnamente l'italianissimo cartellone.

Ma ormai il popolo è già in marcia verso il Castello; ha lasciato officine e stabilimenti ed accorre allo spettacolo d'apertura, giocondamente. Vuol gridare al Ministro Segretario del Partito e al Federale di Milano la riconoscenza del suo grande cuore. E già nel golfo mistico fremono gli accordi di centoventi strumenti...

Betra

Un monumento ad Asiago in memoria dei Caduti della Brigata Ivrea

Vicenza, giovedì sera.

Sabato prossimo i reduci della gloriosa Brigata Ivrea si adunerano sull'Altipiano di Asiago per la inaugurazione del monumento in ricordo dei camerati Caduti.

Il monumento sorge sulla piana di Vezzena, nella località cioè ove i fanti della «Ivrea» si sono coperti di gloria. Di forma triangolare e in marmo rosso, il monumento è alto cinque metri. Sul lato principale è un bassorilievo che inquadra la lapide commemorativa; sugli altri lati sono le lapidi che recano scolpiti i nomi dei Caduti nella battaglia dell'agosto 1915.

Al rito inaugurale sarà presente, con numerose e cospicue autorità militari e politiche, il comandante del Fanti d'Italia.

Domani sera: "Cesare„ di Forzano

VITTORIO

Domani sera andrà in scena al Vittorio Emanuele il *Cesare* di Giovacchino Forzano, che ci giunge preceduto dal superbo successo riportato a Roma, dove la prima rappresentazione fu onorata dalla presenza del Duce, e in altre grandi e piccole città italiane, in cui ha destato il più vivo interesse. Il dramma forzaniano è, nella sua struttura, nella successione dei vari episodi, nella definizione dei personaggi, ricco di quell'elevata virilità che caratterizzò la vita spirituale e politica di Roma al tempo del suo primo impero di cui Cesare fu il magnifico costruttore. Il poderoso dramma è diviso in tre atti che comprendono dieci quadri ed è presentato in una sontuosa cornice scenica, di notevole pittoresco effetto, alla quale ha contribuito la valentia dell'architetto Valenti. L'interpretazione è affidata a un gruppo di settanta attori, appositamente scritturati, tra cui ricordiamo i principali:

Corrado Racca, che impersona Cesare, Nerio Bernardi, Alfredo De Sanctis, Mario Mina, Romano Brazzi, Giulio Paoli; mentre le parti femminili sono sostenute da attrici note e brave: Elena Zareschi, Letizia Bonini, Alfonsina Pieri e Cele Abba. Inoltre due ragazzi, fra i molti prelevati, eccelgono per la loro spigliatezza: il Locchi e il Sarinangelo. Una massa di centocinquanta comparse completa il gruppo artistico. Degni di rilievo i commenti musicali di Umberto Giordano. La regia dell'imponente lavoro è stata particolarmente curata da Giovacchino Forzano con la sua impareggiabile genialità e maestria. L'Autore assisterà alla rappresentazione.

Il *Cesare* sarà replicato sabato e domenica sera, e certamente, come in altre città, questo aquisito, autentico e grande avvenimento artistico richiamerà nella vasta sala del Teatro di via Rossini la folla di spettatori delle grandi occasioni.

Intanto le prenotazioni dei posti si sono già aperte presso il botteghino del Vittorio Emanuele.

Aggiungiamo che per dare modo al dopolavoristi di poter assistere a queste recite straordinarie del dramma forzaniano, il Segretario Federale ha ottenuto dalla Direzione del Vittorio Emanuele particolari riduzioni sul costo dei biglietti che sono stati portati da L. 15 a L. 8 per la 1.a galleria, da L. 2 a L. 1,50 per la 2.a galleria, mentre sul costo dei biglietti di poltroncina verrà praticato lo sconto del 40 per cento.

TEATRO DELLA MODA

***Traviata* in popolarissima stasera - Domani sera: un'altra popolarissima della stessa opera con le Danze di Nives Poli**

Questa sera, alle ore 21 precise ha luogo uno spettacolo a prezzi popolarissimi della *Traviata* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal M.o Gino Marinuzzi. Interpreti principali: Maria Caniglia, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliabue, Giulia Simionato. La vendita dei biglietti continua, sino all'ora 18, presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 46.511) e, dalle 19,30, presso il Teatro della Moda.

* *

Domani sera, alle ore 20.45, per aderire alle grandi richieste del pubblico torinese, la Direzione della Società del «Regio» ha stabilito di ripetere un'ultima rappresentazione della *Traviata* di Giuseppe Verdi, a prezzi popolarissimi, sotto la direzione del M.o Gino Marinuzzi e con gli interpreti delle scorse sere. Seguirà lo spettacolo di Danze di Nives Poli, su musiche sinfoniche, col concorso delle Allieve della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, che tanto successo hanno incontrato. La vendita dei posti continua presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3, tel. 46-511, dalle ore 10 alle 18.

ALFIERI

Stasera: *Sesto piano*, novità di Alfredo Gerbi

Questa sera la Compagnia Ricci-Adani mette in scena — come abbiamo già annunciato — la prima novità della stagione: *Sesto piano*, commedia in tre atti, suddivisi in nove quadri, di Alfredo Gerbi, che in altre città ha ottenuto vivo successo.

MICHELOTTI

Ripresa del *Boccaccio*

AL MICHELOTTI, dove ieri sera la ripresa de «La vedova allegra» di Lehar ha ottenuto un rinnovato cordiale successo, viene ripreso questa sera il «Boccaccio» di Suppè che, nell'interpretazione della Compagnia De Rios-Gandolfo, è già stato favorevolmente accolto. E' intanto annunciata per domani una interessante riesumazione: *I moschettieri al convento*, di Verney.

Uno spiraglio di luce...

Delinquente che si riconfessa autore di un furto per poter rivedere la madre

Alessandria, giovedì sera.

Il calzolaio Giuseppe Facelli, di 48 anni, da Nizza Monferrato, noto tipo di delinquente, che ha riportato già numerose condanne, è ritornato nelle mani giudiziarie per una certa curiosa e in pari tempo sentimentale, certo inusitata per lui. Ricorderanno i lettori il furtarello doloso compiuto dal Facelli or è un anno in Nizza, ove era ritornato da poco tempo, dopo la prigionia della sua quinta condanna: egli disturbava la quiete di certa Maria Vinzi, sua vicina di casa, con la quale non andava d'accordo. Una sera salì nell'abitazione della donna minacciandola. Intervenne il figlio di lei, Luigi Urdanetz, di 15 anni, che fece scudo alla madre, ma il generoso giovinetto ricevette in tal frangente una coltellata al torace per cui morì sul colpo. Per tale omicidio la nostra Corte d'Assise condannava il Facelli a 22 anni di reclusione.

In Nizza di essere destinato alla casa di pena, il Facelli scriveva all'autorità giudiziaria, confessandosi autore di tre furti di biciclette. Si iniziava regolare procedimento e ieri l'altro il Facelli veniva chiamato per essere giudicato sul furto delle tre biciclette. Senonchè, al momento di presentarsi al magistrato, egli si è ribellato, spiegando il suo comportamento: malato grave e dovendo scontare 22 anni di reclusione, aveva accolto quel mezzo di autodenuncia, sperando ritornare a Nizza per comparire davanti a quella Pretura e poter rivedere così una volta ancora la sua vecchia madre ottantenne. Poichè il reato, per la circostanza aggravante, è apparso invece di competenza del Tribunale, così giustificava la presentare al dibattimento, il Tribunale l'ha ritenuto colpevole e lo ha condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione e 3000 lire di multa.

Il falso agente di P. S. che voleva visitare le ragazze

Una signorina scaltra e una denuncia

Alessandria, giovedì sera.

Il direttore di un ufficio commerciale torinese, Diego Fiorini, è stato denunciato dalla nostra Questura per un... curioso reato. Qualificandosi appartenente alla Squadra mobile della P. S. di Torino, era sceso in un Comune del nostro contado per assumere informazioni sul conto di una ragazza minorenne, che sarebbe risultata essere inferma. Egli pertanto insisteva ottenendo di visitare la giovinetta; quindi tentava identico esame sulla persona di un'altra signorina, Costei, però, scaltramente si è rifiutata, affermando di voler essere visitata solo da un medico. Pervenuta notizia, il Fiorini è stato denunciato per atti scorrenzienti e per usurpazione di funzioni.

Due vittime di bagni nel fiume

Rovigo, giovedì sera.

In località Faviole di Canaro il giovane Marino Milani di Benvenuto, scese nel Po per prendere un bagno, vedeva galleggiare nelle acque un cadavere che si affrettava a trarre a riva. Si tratta del cadavere di un ragazzo dell'apparente età di 12 anni, che si presume sia annegato mentre stava prendendo un bagno.

Un altro cadavere è stato pure ripescato nel Po a Castelmassa. Si tratta di certo Aldo Malaspina fu Celio, annegato accidentalmente il giorno 11 corrente mentre stava prendendo un bagno.

Sbaglia di porta e cade dal primo piano

S. Daniele del Friuli, giovedì sera.

L'altra notte, l'agricoltore Arnaldo Cimolino di Giuseppe, di 48 anni, abitante nella vicina Carpacco, rincasando, infilava, invece della porta della propria stanza, l'apertura di una balconata ancora senza parapetto, precipitando dal primo piano.

Il poveretto ha riportato, oltre a contusioni multiple in tutto il corpo, la frattura costale all'emitorace destro, ed è stato dichiarato in pericolo di vita.

STAMPA SERA SPORT

Due riunioni al Motovelodromo torinese

Merlo contro Tino Rolando e contro Casadei

La manifestazione rinviata stasera si svolgerà il 21 giugno - Al 12 luglio l'incontro di Campionato - Merlo-Heuser pel titolo europeo

E' di stasera la notizia del rinvio della riunione pugilistica che doveva svolgersi stasera al Motovelodromo torinese sotto l'insegna dei combattimenti Merlo-Romoli, Savi-Malatesta e Cattaneo-Di Paolo. Forse gli sportivi torinesi, leggendo la laconica formula con cui la manifestazione è stata... liquidata, avranno pensato che quel «rinvio a data da destinarsi» equivalesse ad un seppellimento della buona iniziativa tendente a ridare un po' di pugilato anche alla nostra città. Così, invece, non è. Proprio Merlo, con l'organizzatore Galli, è venuto a dirci lo stamane, annunciandoci anche che, assai, le difficoltà sono superate nel tentativo organizzativo.

La riunione di stasera è stata rinviata, pare, perchè la Federazione pugilistica non ha ritenuto il giovane Romoli ancora in condizioni di affrontare un campione della classe di Merlo; il romano ha fatto sapere che le recenti vittorie di Giusto su Casadei, di Matta su Urbinati e di Pittori su Oriando dovrebbero consigliare a concedere maggiori probabilità ai giovani di battersi con i cannibali della categoria, ma non c'è stato nulla da fare. La Federazione, pensiamo, avrà avuto i suoi buoni motivi per insistere nella sua decisione e, d'altra parte, crediamo che gli organizzatori debbano ringraziarla, sia perchè conosce Romoli meglio di loro, sia perchè, dato il persistere dell'inclemenza del tempo, più in là si va, meglio è per l'affluenza del pubblico ad una riunione all'aperto sulle rive del Po.

Fin da stamane, ad ogni modo, gli organizzatori torinesi si sono messi a posto. La riunione si farà il 21 giugno e Merlo Preciso incontrerà Tino Rolando, il pugile nostano che combattè, da anni a Parigi e che tutti sanno essere tra i più quotati medio-massimi d'Europa. Merlo non ci guadagna al cambio. Ci guadagnerà, invece, il pubblico che potrà assistere ad un combattimento dall'esito incerto e vedere all'opera l'avversario di Marcel Thil, di Brouillard, di Kid Tunero, di Roth, di Tarante, Blitz e compagnia bella. Resteranno, pertanto, in programma gli incontri fra i mediolleggeri Savi e Malatesta e fra i piuma Cattaneo e Di Paolo.

Gli organizzatori torinesi sono, frattanto, già all'opera per un'altra riunione di vivo interesse: la faranno avvolgere il 12 luglio ed avrà come numero di centro l'incontro fra Merlo Preciso e Casadei per il campionato italiano dei mediomassimi detenuto dal milanese.

Questi incontri servirebbero a Merlo, tra l'altro, di preparazione al combattimento per il titolo europeo dei mediomassimi che dovrà disputare in Germania nel prossimo agosto contro il detentore Heuser, il campione tedesco che il 2 luglio si batterà con Max Schmeling. Heuser e Merlo si sono già incontrati tre volte: la prima vinse il torinese, la seconda il tedesco e la terza... ora un pareggio ma i giudici locali diedero la palma al loro atleta.

Nella nuova Società di Monti
Si offrono alla Triestina
480.000 lire per Colaussi e 400.000 per Trevisan

Trieste, giovedì sera.

Circa le «vendite» della Triestina, si apprende che i dirigenti alabardati, dopo la cessione di Pasinati al Milan, non intendono largheggiare troppo, preferendo affidare a Monti il maggior numero possibile dei loro atleti di valore.

Per Colaussi non vi è ricerca di denaro, benchè una Società abbia accennato alla iperbolica offerta di 480 mila lire. L'ala sinistra triestina è proprietaria di uno dei più avviati e redditizi caffè cittadini, per cui un suo allontanamento potrebbe anche non essere un affare. Anche Trevisan ha ricevuto una proposta grallibatissima. In uno dei giorni scorsi egli ha chiesto ai suoi dirigenti di poter... comprare la propria libertà per la cifra tonda di 400 mila lire. Il giocatore è giovane ed è stato consigliato di attendere un annetto; potrebbe darsi che fra dodici mesi l'offerta aumenti ancora.

Dopo la sconfitta dagli "azzurri„
Il C. T. ungherese Dietz ha dato le dimissioni

Budapest, giovedì sera.

La sconfitta subita giovedì scorso dalla squadra ungherese di fronte agli «azzurri» ha fatto una vittima: il Commissario Tecnico magiaro, dott. Dietz, che ha rassegnato ieri le dimissioni, accompagnandole con un lungo esposto alla Federazione calcistica relativo alla partita coi campioni ed alle polemiche che l'hanno preceduta, accompagnata e seguita. Il dott. Dietz, tecnico assai stimato in campo internazionale, era C. T. da quattro anni. Come suoi successori si fanno i nomi dell'ex-internazionale Stefano Toth e del giornalista Puhar, ma è assai probabile che si ricorra nella Commissione a più membri.

Sessantadue corridori sono già iscritti alla Torino-Piacenza

Mancano ancora due giorni alla data di chiusura delle iscrizioni alla Torino-Piacenza e già si delinea il successo dell'importante gara, indetta da *La Stampa*.

Stamane, infatti, nuove notevoli adesioni sono venute ad aggiungersi al già nutrito elenco che, ieri sera, aveva raggiunto il numero di cinquantaninque iscritti. Fra i corridori che hanno scritto stamane spiccano Ronconi, una «maglia bianca» ovvero un «dilettante scelto» del V. S. Reno di Bologna, che la F. C. I. tiene d'occhio per i Campionati del mondo; l'indipendente Torchio, vincitore della classica Coppa del Re, e Giacometti, il promettente dilettante della «Vigor». Vi sono, inoltre, l'indipendente Adami ed i dilettanti Vincino, Cicchero A. e Cicchero B. Gli iscritti a tuttora sono, così, 62.

Piacenza vivrà, dunque, domenica, la sua gran giornata del ciclismo. Oltre alla conclusione della corsa su strada, infatti, i piacentini avranno modo di assistere il «Circuito dei campioni» che vedrà il suo svolgimento sull'anello del Pubblico Passeggio raccordato con lo stradone farnese.

PASSATEMPI

LA GRECA

Disponendo di seguito le parole proposte, verrà a formarsi nella greca a bordo ingrossato «un noto proverbio».

1) Fanciullino; 2) La nave di Colombo; 3) Cella; 4) Le insidie del senatore Tittoni; 5) Dal triangolo che ha due lati eguali; 6) Agguato; 7) L'animale che a sangue freddo risente maggiormente l'azione della corrente elettrica; 8) Manifestarsi; 9) Scheletro di animale; 10) Canto melodioso ma noioso; 11) Il golfo di Fiume; 12) Classe di vertebrati; 13) Nativo del Gallese; 14) Isola italianissima del Mediterraneo; 15) Musicologo di Capua, grande concertista; 16) Fiume di Lombardia e tela da vele; 17) Pietra preziosa; 18) Artefici della seta; 19) Cose latine; 20) Fu deputato; 21) Personaggio femminile dell'«Amleto» di Shakespeare; 22) Simbolo massonico; 23) Oggetto del bilancio che non è consuntivo.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Incastro:

Presto - To — Protesto

Fria

Visitate la grande Rassegna

"Torino e l'Autarchia"

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Maggio-Giugno XVII

Orario dalle 10 alle 24

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

RIDUZIONI FERROVIARIE

VACANZE 1939

CROCIERE PIER BUSSETI

5 Crociere in Spagna - visitando Barcellona, Cadice, Granada, Malaga, Cordoba, Siviglia, Ronda, Gibilterra, Algeri con i lussuosi transatlantici «Rex», «Augustus», «Vulcania», «Saturnia», «Conte Grande».
Crociera ai Mari del Nord - Islanda, Norvegia, fino al Circolo Polare Artico.
Crociere in Adriatico - Viaggi in Germania - navigazione sul Reno.
Vienna e Budapest - sul Danubio.
Svizzera - Jugoslavia - Dalmazia - Le Dolomiti in autopullman.

Il «calendario estivo» Pier Busseti è inviato gratuitamente dietro semplice richiesta. Prima di decidere la Vostra vacanza consultatelo.

«PIER BUSSETI» S. A. - Sede Centrale: Roma, Piazza San Claudio n. 388, tel. 62-240 e Milano, Corso Vittorio Emanuele n. 1, tel. 16-021 e corrispondenti in Italia.

In vendita in tutte Italia presso i migliori Ottici

A TORINO presso «BERRY» via Roma ang. via C. Battisti

L'ESTATE A

SAN REMO

ALLA VILLA COMUNALE

MOSTRA "PREMI SAN REMO„ di Pittura e Scultura

MOSTRA NAZIONAL SOCIALISTA Questo è il Nazional-Socialismo

CASINO MUNICIPALE

LA NUOVA "PERGOLA FIORITA„

Super Spettacolo di Varietà

50 BALLERINE 25 SOLISTE 15 ATTRAZIONI

La famosa Orchestra «JACK HARRIS»

Le Compagnie:

Ricci - Adani — Spadaro — Borboni - Betrone
De Sica - Rissone - Maltagliati — Carini - Marchiò

SPETTACOLI LIRICI ALL'APERTO

Nuovi Stabilimenti Balneari

RIDUZIONI FERROVIARIE

SAIT

Appendice di STAMPA SERA (77)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Non lontano da essi, in una tribuna erano la contessa Eva Morfeldoff, suo figlio e Wanda Turmendoff. Il giovane aveva per la circostanza rivestita la sua uniforme di ufficiale della legione straniera olandese. La contessa Eva portava un mantello di velluto nero guarnito di due magnifiche volpi, su di un abito di taffetà grigio argento, la cui severa distinzione e la discreta ricercatezza si addicevano assai bene alla sua età. Quanto a Wanda, essa vestiva un abito di stile moderno di seta opaca color ala di cantaride, ed un mantello in grosso tessuto, di un azzurro cupo guarnito di grigetto. Un berrettino pure di grigetto le copriva arditamente la sua ammirevole capigliatura rossa e faceva maggiormente risaltare la tinta bianca della sua pelle.

Enrico Morfeldoff faceva un bellissimo contrasto con la sua uniforme con l'abito della giovane.

Tutta questa gente, attenta ascoltava.

Con semplicità di parola e chiarezza di logica, ed eleganza di linguaggio, Van Ottawa parlava degli antichi e nuovi studi per la fabbricazione dell'oro, e tutto l'uditorio era come sospeso al suo labbro.

Ad un certo momento egli disse:

— Proseguendo le mie ricerche sui metalli, i minerali, i composti metallici, cercando di ottenere per la dissociazione un raggruppamento di cellule della materia, cioè una vera trasmutazione, io ho potuto ottenere delle tracce probative di questa metamorfosi. E l'acido nitrico, l'acqua regale, dissolvendo queste tracce mi hanno provato che avevo ottenuto una soluzione del problema, anche se non una soluzione radicale. Ho visto formarsi dell'oro nel mio crogiuolo, ma in quantità infinitesimale. E questo oro chimerico io non l'ho ottenuto che a prezzo di una fortuna. Costa così caro quest'oro che tutto il minerale prezioso che proviene dalle miniere della Rand Liberian non basterebbe a pagarne un'oncia.

Fra la folla serpeggiò un mormorio di sorpresa.

Ma l'alchimista continuò.

— Effettivamente signore e signori, da poi che io non voglio nulla celarvi della mia scoperta, vi confesserò che ho ottenuto questa infinitesima quantità di oro a prezzo di un grande sacrificio. Ma si pensa che un grammo di radium vale un milione; questo basta a provare come nel mio umile caso non si tratti che di una piccola esperienza di laboratorio coronata di successo e dimostrante con un rigore assoluto la possibilità della trasmutazione, ma la cui trasformazione in sfruttamento industriale e commerciale è ancora nel dominio delle chimere, cioè in-rea-liz-za-bi-le!

La delusione dell'uditorio fu grandissima.

La maggior parte della folla si era aspettata di avere una semplice ricetta per fare l'oro magari con la cucina domestica, ed invece, il vecchio scienziato confessava di aver dispensato una fortuna per ottenere meno di un milligrammo d'oro!

Ma se la delusione del gran pubblico era stata grande, maggiore era stato lo stupore degli scienziati presenti all'esposizione di Van Ottawa.

Come poteva egli affermare di essere riuscito ad ottenere delle tracce d'oro puro di sintesi, davanti alle più alte personalità del reame, alla presenza di Sua Maestà, senza altra cauzione di quella della propria autorità?

Era difficile se non impossibile ammetterlo senza prove e fu questo appunto che il principe Michele spiegò non senza imbarazzo al suo vecchio compagno.

— Mio caro professore — egli disse — io non dubito menomamente delle vostre parole e sono pronto a mantenere la mia promessa facendo apporre da S. M. la Regina la firma alla vostra nomina a rettore onoraria della Università... Ma i vostri colleghi sarebbero felici di poter verificare l'autenticità delle vostre asserzioni. Siamo anzi pronti a mettere a vostra disposizione la somma necessaria per l'acquisto del radium e per la copertura delle vostre spese personali!

— E sia Altezza Reale! — disse Van Ottawa. — Accetto di essere controllato dai miei colleghi. Ma non posso da un giorno all'altro fare queste esperienze per le quali occorre una lunga preparazione, molta minuzia e molto mistero. Chiedo dunque qualche mese di aspettativa. Ed ora pregare Vostra Altezza Reale di riservare, fino all'esecuzione della prova domandata, la firma al brevetto di rettore onorario.

(Continua)

CINGHIE TRAPEZOIDALI
PIRELLI - CONTINENTAL - GILMER
BERNOULLI & CABIBI - P. SOLFERINO, 16 - TORINO

La novella di "Stampa Sera,,

Caccia grossa

Gerardo Linker, il famoso cacciatore americano — disse Fred Brown — aveva già una ottantina d'anni quando io lo conobbi. Fu sette od otto anni fa in un circolo di Boston frequentato in massima parte da banchieri, da ricchi commercianti e da possidenti. Linker era seduto in poltrona accanto ad un piccolo tavolo verde, in una vasta sala piena di ciarle e di fumo di pipa, ed era intento a giocare da solo una partita a tarocchi. Una gran barba bianca, abbastanza curata, gli scendeva in mezzo al petto. In testa aveva un cappello alla tirolese con su infissa un'alta penna di struzzo. Indossava una ampia giacca di fustagno, con una quantità di tasche e taschini, tagliata alla cacciatora, un paio di pantaloni scuri alla cavallerizza, e calzava degli stivaloni di vitello che gli arrivavano fin sopra il ginocchio. Il vecchio era rosso in volto ed ogni tanto scrollava la testa forse insoddisfatto della destrezza delle sue mosse; e, ad intervalli, poi, si rovesciava sulla poltrona per riposarsi, allungava le gambe sotto il tavolo e, preso un bicchiere che aveva a lato, sorbiva con una cannuccia un po' di liquido bianco.

Fu in una di questi intervalli che gli andai vicino e mi presentai. « Brown » gli dissi, stendendogli la mano. Il famoso cacciatore strizzò gli occhi, mi guardò di sotto in su come se cercasse di ravvisarmi. « Siete parente di quel Bernardo Brown che è stato con me a caccia nel Sud Africa? ». Capii che non era il caso d'avere degli scrupoli e disinvoltamente mentii. « Sì — risposi —. E' mio nonno ». Linker volle osservarmi di profilo. « Gli rassomigliate », concluse, soddisfatto; mi strinse calorosamente la mano e mi pregò di accomodarmi. Avviammo subito il discorso sui suoi ricordi di caccia. Il pretesto mi fu fornito dal fatto che Linker, per mettersi più a suo agio, s'era sbottonata la giacca e mostrava una strana catena che gli attraversava il panciotto: una catena costituita da una filza di denti di animale. Sorridendo gliela indicai. « Un trofeo? », dissi. « Sì — fece il vecchio —. Sono i denti di Maiwa ». « Chi è Maiwa? — chiesi preoccupato —. Una donna? ». « No — si affrettò a rispondere Gerardo Linker —. Una tigre. Al tempo in cui mi trovavo nel Congo, dove avevo ucciso dodici giaguari, tre pantere, trentatre struzzi, otto leoni e trentaquattro zebre, ebbi notizia che una tigre soprannominata dagli indigeni Maiwa spargeva il terrore in un villaggio e nelle contrade circostanti. Razziava il bestiame e si spingeva fin sulle soglie di quelle abitazioni di tufo e di paglia. Parecchie battute erano già state organizzate dai cacciatori del luogo; ma senza risultati. La belva era sempre riuscita a svignarsela, sfuggendo al tiro dei fucili e delle frecce. Chi l'aveva vista la descriveva come un animale ferocissimo, estremamente magro e dotato di una straordinaria agilità nei salti e nella corsa. Pensai, perciò, che conveniva adottare la massima prudenza. Mi procurai un grosso vitello ch'era morto di malattia e seguendo certe peste, in compagnia di alcuni indigeni, dopo parecchi chilometri di marcia, riuscii a scoprire la tana della tigre. Deposi il vitello in prossimità dell'ingresso e versai in una capace ciotola di legno cinque litri di vischi. Poi io ed il gruppo degli indigeni, armati di carabine e di frecce, ci nascondemmo, senza però perdere di vista l'apertura della tana, in un bosco di agavi che sorgeva lì presso. Da lì a poco la tigre uscì dal suo rifugio, si guardò dintorno e, rassicurata, cominciò a divorare il vitello. Ogni tanto smetteva quell'operazione per accostarsi alla ciotola e bere il vischi. In meno di mezz'ora si pappò il voluminoso pasto e liquidò il liquore. E presto la vedemmo muoversi degli incerti passi sulle zampe malferme, con un grosso ventre che toccava in terra, e dondolare pesantemente la testa. Sicuro che il peso del cibo ed i fumi del vischi avevano già fatto il loro effetto, e la belva non si trovava certo più in condizioni di difendersi e di offendere, uscii dal nascondiglio e, coraggiosamente, con due fucilate la freddai ».

« Avete mai avuto a che fare con gli ippopotami? », chiesi al famoso cacciatore.

« Sì — rispose Gerardo Linker — varie volte. E quando ero al Sudan in una sola notte, per una semplice scommessa, ne uccisi una quindicina. M'ero imbattuto laggiù in una comitiva di cacciatori europei ed americani ch'erano disperati per non essere riusciti in un mese, nonostante avessero organizzato varie battute e sparato migliaia di cartucce, ad accoppare neanche un ippopotamo. Voi sapete che ai miei tempi — parlo di cinquantacinque, sessant'anni fa — non esistevano proiettili dotati della forza penetrante dei proiettili attuali. Sicchè, allora, sparare contro un ippopotamo, rivestito da quella sua spessa pelle coriacea, a meno di non colpirlo in bocca, era come sparare contro un macigno. Nonostante questa difficoltà io, sicuro della conoscenza di quegli animali, architettai un mio piano che non comunicai a nessuno e scommisi duemila dollari con la comitiva. I componenti di essa si impegnavano a non seguirmi durante la mia caccia, mentre io mi obbligavo a pagare la posta nel caso in cui non fossi riuscito ad abbattere, nel tempo di ventiquattr'ore, almeno una dozzina d'ippopotami. Verso sera uscii dal villaggio e m'incamminai, insieme ad una piccola carovana di portatori indigeni verso il lago Wakar, sito al limite di una foresta ad una ventina di chilometri di distanza. Quella zona era straordinariamente popolata di ippopotami. Essi, essendo delle bestie romantiche, abbandonavano i loro rifugi ed andavano a bagnarsi nelle calde acque del lago durante le notti di luna. Era appunto una di queste notti, e quando io giunsi sulle rive del lago torme d'ippopotami diguazzavano nell'acqua e si bagnavano allegramente. Mi misi a sedere su una sponda, disposi i miei uomini armati in giro e, aperto un libro che avevo portato con me, al lume di una lampada cieca, mi misi ad alta voce a declamarlo. Era un poema tragico noiosissimo. Dopo un quarto d'ora di quella tremenda lettura mi accorsi che già sortiva il suo effetto. Gruppi d'ippopotami sbadigliavano, spalancando le spaventose fauci. In breve lo sbadiglio si estese e si propagò ed in molte bestie si ingrandì ed intensificò al punto che esse si slogarono le mascelle. Torme di animali, allora, mi stettero davanti con l'enorme bersaglio della gola spalancata ed abbatterli fu uno scherzo ».

Volentieri avrei continuato ad ascoltare gli interessanti ricordi di caccia del famoso Linker; ma ad un tratto mi ricordai che avevo un appuntamento. Così mi congedai in fretta, gli promisi che sarei andato a trovarlo a casa — egli ci teneva molto per farmi ammirare alcuni trofei — e lasciai il circolo. Un paio di giorni dopo mi ricordai dell'impegno e, verso le undici del mattino, mi recai da Linker. « Adesso non riceve — mi disse un vecchio servo in pantalandrana e basette, ch'era venuto ad aprirmi. — E' lì dentro — mormorò, indicandomi la porta di una stanza chiusa —. A caccia ». La cosa m'incuriosiva. « Posso vedere? », chiesi, facendogli scivolare una mancia ed accennando al buco della serratura. « Se non fate rumore... ». Mi accostai in punta di piedi e guardai.

Il famoso cacciatore se ne stava seduto in poltrona al centro di un'ampia galleria a volta. Vicino ad un caminetto c'era una piccola trappola. Egli aveva un fucile adagiato sulle gambe e guardava fisso in un angolo. Evidentemente aspettava che da qualche buco venisse fuori un topo...

Salgat

Una trota di 16 kg. pescata nel Garda

Riva del Garda, giovedì sera.

Il pescatore Antonio Nonse di Torbole, che aveva teso le sue reti sulle sponde più settentrionali del lago, nel ritirarle questa mattina ha constatato che esse contenevano, fra un'abbondante pesca, un magnifico esemplare di trota lacustre del peso di oltre 16 kg.

La grandiosa teleferica dell'Esposizione di Zurigo

Il 2 corrente abbiamo pubblicato nella nostra 6.a pagina una fotografia della teleferica all'Esposizione Nazionale di Zurigo, che, sostenuta da piloni alti 75 metri, congiunge le due rive del lago su un percorso di quasi un chilometro. Precisiamo che questa teleferica è stata costruita interamente da un consorzio di ditte svizzere.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Nell'anticamera del Cremlino

I dirigenti sovietici non trattano con Strang

Fredda accoglienza riserbata da Mosca all'inviato britannico -- Dopo un colloquio con il messo di Londra l'Ambasciatore conferisce con Molotof

Londra, giovedì sera.

L'opinione pubblica polacca segue con l'immaginabile interesse gli sviluppi della situazione, se ne fanno eco anche i giornali. Il Kurjer Warszawski *dichiara, circa la missione di Strang, delegato britannico a Mosca, non esservi dubbio che il delegato inglese non riporterà alcun successo se non avrà portato a Mosca la comunicazione che Londra e Parigi acconsentono a dare una garanzia per gli Stati baltici, senza prendere in considerazione il punto di vista di questi Stati.*

In una notizia da Riga, il giornale sottolinea che, secondo l'opinione dei circoli politici della Lettonia, dell'Estonia e della Finlandia, potranno verificarsi nei paesi baltici delle complicazioni inattese, minacciando la pace dell'Europa, se l'Inghilterra e la Francia non aderiscono alle esigenze dell'Unione Sovietica.

Da Mosca intanto si ha che soltanto stamane la stampa sovietica pubblica la notizia dell'arrivo di Strang a Mosca. L'annuncio, pubblicato nell'ultima pagina, è redatto nei seguenti termini: « Il direttore del Dipartimento dell'Europa Centrale presso il Foreign Office, William Strang, è arrivato a Mosca il 14 giugno ».

In quei circoli diplomatici si crede che, sebbene l'inviato britannico sia venuto a Mosca per assistere l'Ambasciatore in qualità di consigliere, William Strang non parteciperà tuttavia alle conversazioni che l'Ambasciatore avrà con i dirigenti sovietici. Il primo colloquio fra William Seeds, Ambasciatore di Gran Bretagna, e il Commissario degli Esteri, Molotoff, deve aver luogo oggi.

Il signor Bonnet ha ricevuto ieri l'Ambasciatore polacco, col quale ha discusso della situazione di Danzica, nonchè sulle condizioni nelle quali potrebbero essere perfezionati nuovi accordi in preparazione tra Francia e Polonia. La conversazione si è particolarmente indugiata sul concorso finanziario che Varsavia attende da Parigi, in conformità alle promesse francesi, per sviluppare i suoi armamenti.

Per quanto gli ufficiosi non ne facciano menzione, si ha ragione di credere che il colloquio abbia servito a mettere al corrente il Quai d'Orsay dei motivi della visita fatta al Ministero degli Esteri polacco dell'Ambasciatore tedesco.

I giornali parigini sottolineano l'esortazione della stampa italiana alla Polonia affinchè essa dia prova di moderazione e comprensione. Da Varsavia si segnala che quegli ambienti politici dichiarano che il contatto tedesco-polacco ha avuto per oggetto le relazioni della stampa dei due Paesi, in vista della possibilità di una distensione come conseguenza di certe disposizioni conciliative manifestate recentemente a Berlino.

Sullo svolgimento della missione Strang a Mosca le informazioni dalla capitale sovietica sono molto scarse.

Notizie da Berlino

La giornata di ieri è stata occupata dall'inviato di Londra a mettere al corrente l'Ambasciatore britannico delle istruzioni di cui è latore.

Al Quai d'Orsay si è presentato ieri sera l'Ambasciatore sovietico, il quale però non ha potuto soddisfare la curiosità del signor Bonnet, circa le intenzioni del Cremlino, relative alla conclusione del patto.

Il corrispondente berlinese del *Journal* dichiara che i tedeschi non hanno mai interrotto i loro contatti con i Soviets. Ed egli pretende anzi di essere in grado di affermare che recentemente i tedeschi avevano diviso di fare al bolscevichi della proposte dirette. Nel corroborare la sua affermazione, il suddetto corrispondente cade in contraddizione con se stesso, poichè le proposte dei tedeschi sarebbero state invece indirette. Infatti egli racconta che « il 5 giugno scorso le autorità tedesche hanno pregato l'Ambasciatore italiano a Berlino, S. E. Attolico, di trasmettere a Roma il desiderio del Governo tedesco che l'Italia intervenisse a Mosca affinchè i Soviets accogliessero l'apertura di conversazioni diplomatiche con le due Potenze dell'Asse, allo scopo di migliorare i rapporti fra i due Paesi ».

Non si comprende la necessità dell'intercessione italiana, dal momento che il giornalista assicura l'esistenza di rapporti continuati — e necessariamente cordiali — fra Berlino e Mosca. Ad ogni modo — per la pura cronaca — vi diremo che il corrispondente del *Journal* aggiunge: « Secondo informazioni che ci sono state comunicate da competente fonte tedesca (sic) il Governo di Roma, dopo due giorni di riflessione, ha risposto negativamente al suggerimento nazionalsocialista. Il Governo di Roma ha fatto osservare che dopo avere adottato (attenzione alla punta tendenziosa!) per desiderio del Reich un atteggiamento ostile verso i Soviets, considerava che la mediazione richiesta sarebbe di natura tale da nuocere al prestigio delle potenze dell'Asse ».

Guerra di usura

Per quanto il giornalista abbia usato ed abusato della referenza, della competente fonte tedesca, egli non è riuscito a dare neppur l'apparenza di verosimiglianza alla sua bagola.

Agli occhi dei circoli diplomatici giornalistici francesi il fatto ogni dominante lo scacchiere internazionale è costituito dal blocco giapponese alle concessioni francesi e inglesi di Tien Tsin. I giapponesi hanno più valide ragioni per giustificare le loro misure le quali tendono a far cessare la protezione franco-inglese alle organizzazioni comuniste ed antigiapponesi; il sostegno franco-inglese alla moneta cinese e l'azione per il deprezzamento delle monete nipponiche; attività delle radio clandestine o Tien Tsineo.

Non è semplice coincidenza — nota il *Journal* — che gli incidenti si siano prodotti al momento in cui i giapponesi si mostrano eccitati per la prospettiva di una conclusione di alleanza tra Francia, Inghilterra e Russia.

Anche l'*Humanité* rileva che « le concessioni franco-britanniche sono state bloccate il giorno in cui Strang è arrivato a Mosca. Per cui la provocazione nipponica è un mezzo ricattatorio esercitato su Londra e Parigi per impedire la conclusione del Patto anglo-franco-sovietico ».

Queste interpretazioni appariranno arbitrarie a chiunque abbia seguito gli avvenimenti, la cui successione di fronte alla manifesta cattiva volontà franco-inglese nel soddisfare le giuste richieste nipponiche non potrebbe che condurre alla misura adottata dal Governo di Tokio.

Le sfere diplomatiche parigine affermano, a mezzo dei loro giornali, che il Giappone, pur non avendo ancora aderito all'alleanza italo-tedesca, è sempre proclive a spalleggiare la Germania e l'Italia, per creare nella sua sfera di azione al momento opportuno una diversione. « Spalleggiare Roma e Berlino — argomenta l'*Excelsior* — Tokio cerca approfittare di una situazione la quale, perdurando l'inerzia delle democrazie occidentali, potrebbe permettergli di avere in mano tutte le leve per una espansione pan-asiatica ».

F. d. P.

La crisi anglo-nipponica e i suoi riflessi europei

I commenti francesi

Parigi, giovedì sera.

La notizia che l'Ambasciatore francese a Roma ha offerto ieri sera un pranzo in onore del nostro Ministro, conte Galeazzo Ciano, viene registrata senza alcun commento giornalistico. Tuttavia, i superstiti ambienti politici francesi, che, nonostante la delicata situazione del momento non rinunciano alla speranza di migliori rapporti fra Roma e Parigi, si compiacciono apertamente dell'avvenimento.

I rapporti con Franco

Nei riguardi delle relazioni italo-spagnole vari giornali continuano a commentare le conversazioni che il Duce ed il conte Ciano hanno avuto con S. E. Serano Suñer.

Per la Republique — la quale si astiene dal diminuire la portata della visita del nostro Ministro degli Esteri a Burgos e quella successiva del generale Franco a Roma — è chiaro che la collaborazione italo-tedesca-spagnola è stata già portata ad un studio molto avanzato.

Nella supposizione che la suddetta collaborazione possa lasciare un sufficiente margine ai rapporti di buon vicinato fra la Spagna e la Francia, il giornale radicale esorta vivamente il Governo francese a dare una leale esecuzione agli impegni da esso contratti verso il Governo spagnolo.

Da Berlino si trasmette che le conversazioni svoltesi negli scorsi giorni fra i generali spagnoli Queipo de Llano e Arranda ed il gen. Hardern, capo di S. M. tedesco, hanno dato — secondo le affermazioni di autorevoli ambienti berlinesi — dei risultati positivi.

Secondo gli ambienti stessi gli accordi relativi sarebbero sviluppati e firmati in occasione della visita che Franco farà a Berlino dopo la sua visita a Roma.

La fuga del "Watteau,,

Se il trafugamento dell'« Indifferente », il celebre quadretto del Watteau, dal Museo del Louvre ha creato apprensione e sgomento negli ambienti artistici ed altri sentimenti fra la folla parigina, fra il gruppo inquirente della Polizia e della Giustizia, che qui vediamo sotto il porticato del Museo, sembra abbia seminato invece il buon umore

Come Marlene Dietrich ha dovuto lasciare New York senza i suoi gioielli

L'attrice ha un debito verso il Fisco americano di 5 milioni e mezzo

New York, giovedì mattino.

A proposito dell'« avventura » successa all'attrice Marlene Dietrich, alla sua partenza da New York, si hanno i seguenti particolari. Mentre il transatlantico « Normandia » stava per mollare gli ormeggi, un gruppo di agenti federali è salito a bordo della nave ed ha sequestrato i bagagli della nota attrice cinematografica.

Le autorità accusano la « stella », di una sola settimana cittadina degli Stati Uniti, di dovere 284 mila dollari, circa cinque milioni e mezzo di lire, al fisco americano, come imposta sulle sue rendite per l'anno 1936-37.

La Dietrich, che si reca in Europa per trascorrervi un periodo di riposo, ha dichiarato alla stampa: « Questo è un mistero per me. Ho pagato regolarmente le imposte per un importo di circa 600 mila dollari annui. Sono stata avvisata soltanto stamane che devo ancora più di 200 mila dollari al fisco, ma l'anno scorso non guadagnai un solo dollaro, perchè non posai in nessun film ».

Secondo gli agenti, la nuova somma reclamata all'attrice deve ventire rilevata dai compensi da questa percepiti per i film girati in Inghilterra e non denunciati. Conformemente alle leggi americane tutti gli stranieri residenti negli Stati Uniti devono infatti pagare le imposte su tutti i loro cespiti. Le autorità sembrano voler riversare la responsabilità della « frode » sull'agente dell'attrice ad Hollywood ed hanno pertanto permesso alla Dietrich di partire con i suoi bagagli, dopo aver trattenuto i suoi gioielli a titolo di cauzione.

Gli Ambasciatori a Varsavia del Reich e della Russia

ricevuti dal vice-Min. degli Esteri

Varsavia, giovedì sera.

Il conte Stembek, vice-Ministro degli Esteri, ha ricevuto von Moltke, Ambasciatore di Germania a Varsavia, e Scharanow, Ambasciatore dell'Unione Sovietica.

Nuovi soprusi in Polonia a danno di tedeschi

Kattowitz, giovedì sera.

La polizia ha proceduto di nuovo all'arresto di parecchi tedeschi che ricoprono cariche direttive nelle organizzazioni culturali tedesche. Le autorità non hanno comunicato le ragioni che hanno causato queste misure e si sono ugualmente rifiutate di concedere agli arrestati l'assistenza di avvocati.

Il villaggio di Lobnitz, presso Bielitz, è da parecchi giorni preso di mira da una banda di circa venti polacchi che aggrediscono di notte per le vie le persone che parlano tedesco. Martedì sera sei tedeschi sono stati attaccati dalla banda e in parte feriti a colpi di coltello. La popolazione tedesca ha chiesto l'intervento della polizia.

Percy Loraine a colloquio con Chamberlain e Halifax

Londra, giovedì sera.

Percy Loraine, Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma, si è intrattenuto stamane con Chamberlain e Halifax.

Pagamenti a rate che portano in prigione il venditore

Gallarate, giovedì sera.

Il commerciante in strumenti musicali Francesco Gobbi, di 41 anni, bustese, riusciva, qualche tempo fa, a vendere diversi strumenti musicali a certi Luigi Colombo, Romeo Garlaschi e Guido Bartoli. Poichè gli acquirenti avevano stabilito di pagare a rate, il Gobbi, a garanzia, si faceva rilasciare delle cambiali in bianco.

In possesso di questi effetti, il commerciante pensò bene di usufruirne per suo conto, per pagare cioè alcuni suoi debiti: riempilte le cambiali con somme non lievi, il Gobbi le girò a tali Carlo Milani, Mario Moltoni, Isidoro Cervini e Carlo Riccardi. Ma al momento della scadenza scoppiò la bomba e venne così scoperta la truffa.

Il Gobbi è stato condannato a due mesi di reclusione, mille lire di multa e alle spese processuali.

Le norme che regolano il Concorso cinematografico del Ministero della Cultura Popolare

Roma, giovedì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare (Direzione Generale per la cinematografia) bandisce un Concorso nazionale per un lavoro cinematografico, completo nella sceneggiatura e nel dialogo. Il Concorso è dotato di un premio unico e indivisibile di lire centomila. Il lavoro premiato sarà pubblicato integralmente in un fascicolo della rivista « Bianco e Nero ». I lavori concorrenti potranno essere elaborati su soggetti originali o tratti da opere letterarie o teatrali edite o inedite. E' ammessa la collaborazione di più autori. Il Concorso è riservato agli iscritti alle organizzazioni del Regime. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore o agli autori.

Il Ministero della Cultura Popolare si riserva di segnalare a ditte produttrici per la realizzazione, altre opere, oltre a quella premiata, ritenute meritevoli. La Commissione giudicatrice, composta di sette membri, sarà nominata dal Ministro della Cultura Popolare dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle opere concorrenti. Le opere concorrenti dovranno essere rimesse in quattro esemplari entro il 15 ottobre XVII, esclusivamente per posta raccomandata, al Ministero della Cultura Popolare (Direzione generale per la cinematografia). Ciascuna opera dovrà essere anonima e contrassegnata da un motto ripetuto su una busta chiusa, nella quale sarà indicato il nome o i nomi degli autori, il relativo recapito e gli estremi della iscrizione nella organizzazione del Regime.

Le opere concorrenti potranno essere ritirate presso il Ministero della Cultura Popolare (Direzione generale per la cinematografia) entro tre mesi dalla pubblicazione dell'esito del Concorso, dietro esibizione della ricevuta di spedizione. Le opere non ritirate entro tale termine, verranno distrutte.

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — La ripresa del mercato continua con maggiore accentuazione per la Viscosa, che, largamente acquistata, si aggiudica il vantaggio più sensibile. Seguono, in misura però assai limitata, alcuni altri, come la Fiat, Montecatini, Amiata e Terni.

MILANO, 13. — Sopra una rinnovata corrente di acquisti il mercato ha avuto un brillante contegno fin quasi alla compilazione del listino. La chiusura avviene poi più calma in seguito a molti realizzi, ma comunque a prezzi ugualmente superiori a quelli precedenti. Nei titoli di Stato in progresso la Rendita ed il Redimibile 5%. Guadagnano terreno tra un maggior interesse degli operatori le Reti Generali, Pirelli Italiane, Stato, Fiat, Breda, Ferdania, Meridionali, Mediterranee, Montecatini, Lanza, Stampati e Franco Tosi e le Ambita, Debolì le Venete da 325 a 305 e 307. Da oggi le Meridionali elettriche si quotano ex-cedola di lire 9.875 al netto dell'imposta.

Breve sosta a Milano del Segretario del Partito

Milano, giovedì sera.

Il Ministro Segretario del Partito, S. E. Achille Starace, è giunto questa mattina alle 9, da Roma, accompagnato dal Consigliere Nazionale Puccetti, Direttore generale del Dopolavoro col quale presenziera questa sera alla inaugurazione della stagione al Castello Sforzesco, organizzata dalla Federazione Fascista.

Erano con il Ministro Segretario dieci accademisti della Farnesina: cinque milanesi e cinque genovesi. S. E. Starace è stato ricevuto dal Prefetto sen. Marzano, dal Federale, dal Consigliere Nazionale G. F. Rossi, e da numerose altre autorità; e si è diretto subito all'Albergo Principe di Savoia. Dopo avere effettuata una visita al Cenacolo in via Paolo da Cannobio, a mezzogiorno il Ministro è partito per Genova.

In serata il Ministro farà ritorno a Milano per assistere alla prima del *Ballo in maschera*, opera che aprirà la stagione.

Le raccomandazioni dell'amico

Sedicente grossista ma autentico truffatore

Milano, giovedì sera.

Il commerciante Giovanni Bosco, abitante in via Plinio 12, ricevette tempo fa la visita dell'amico Carlo Vigo, abitante in via Lecco 2, il quale gli presentò con sperticate lodi il sedicente grossista in salumi e formaggi Agostino Querciolesa, già abitante in via Romolo 1. La parola garbata e la distinzione del Querciolesa fecero forse effetto sul Bosco, tanto che costui si lasciò persuadere a pagare un assegno bancario per un migliaio di lire, risultato poi emesso a vuoto.

Il Querciolesa finse di cadere dalle nuvole. Doveva trattarsi di un equivoco e restituì la somma. Il Bosco credette e pagò dopo alcuni giorni un altro assegno di 3650 lire a firma Donato Losa e gli scontò una cambiale per 500 lire a firma Emilio Burbà, ma questa volta dovette ricredersi sul conto del nuovo amico, che si è squagliato. Il Querciolesa è stato denunciato alla P. S.

Coltellate tra fratelli a causa di una eredità

Milano, giovedì sera.

Carlo Enrico Mori fu Oreste, dimorante con i fratelli, aveva avuto la brutta idea di affidare loro il proprio gruzzolo costituente la quota parte dell'eredità paterna. Ma quando chiese la restituzione, il denaro era sfumato. Gli fu detto, per disgrazie di famiglia; ma egli non volle credere. E non si diede più pace, tanto che già una prima volta, nel 1936, dopo avere richiesto inutilmente quanto riteneva di sua spettanza, vibrava una coltellata al fratello Luigi, per cui veniva condannato a 8 mesi di reclusione.

Nell'ottobre scorso la scena si ripeteva e lo stesso congiunto riportava altra ferita di coltello guaribile in 22 giorni, nonchè un morso alla spalla. Per questo secondo episodio il Mori è ricomparso dinanzi al nostro tribunale.

La difesa aveva chiesto ed ottenuto una perizia psichiatrica e il tribunale ha accordato il beneficio del vizio parziale di mente infliggendo al Mori 4 mesi di reclusione, ordinandone il ricovero in una casa di cura, a pena espiata.

Furto di 30 mila lire in un negozio di Milano

Milano, giovedì sera.

Alcuni ignoti, forzate le sbarre di una finestra in corrispondenza al retrobottega, si sono introdotti nottetempo nel negozio di tessuti di Pietro Sella, a Sesto San Giovanni in piazza Petazzi 4, dove hanno fatto un abbondante bottino. I malviventi quindi si sono allontanati con un automezzo carico di refurtiva. Il danno si aggira sulle trentamila lire.

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.153

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

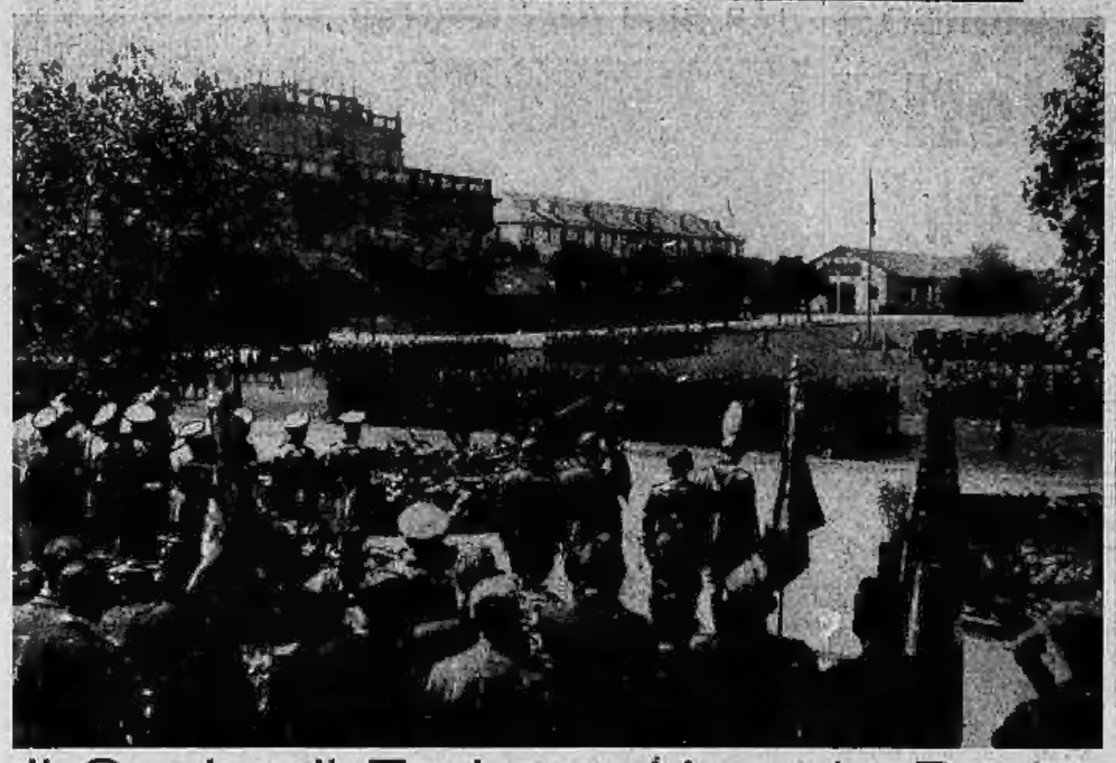
Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	97	1.75	1-1-39	73 40	73 45
100	Id. f. n.	97	1.75	1-1-39	73 40	73 40
100	Pr. Rel. 5% o.	9	1.30	1-1-39	69 975	69 60
100	Id. f. c.	9	1.30	1-1-39	69 75	69 75
100	Rend. 5% '35 s.	7	2.50	1-1-39	93 40	93 40
100	Id. f. c.	7	2.50	1-1-39	93 40	93 100
100	Redim. 5% o.	4	2.00	1-1-39	83 80	84 —
100	Id. f. c.	4	2.00	1-1-39	83 80	84 —
500	I.M.I. 4½% o.	11	11.25	1-1-39	454 —	450 —
500	Torino 4½% o.	8	11.25	1-1-39	450 —	450 —
500	Id. 5% 1933 o.	11	11.25	1-1-39	425 —	425 —
500	Id. 5% 1937 o.	9	11.00	1-1-39	422 —	422 —
500	S. Paolo 3½%	69	7.875	1-1-39	447 25	447 25
500	Id. 4 (già 5) o.	8	9 —	1-1-39	444 50	447 50
500	Ferrov. 3% o.	—	5.70	1-1-39	391 —	391 —
500	Gl. Ferr. 4½ o.	11	11.25	1-1-39	458 —	458 —
100	S.T.N. 1940 o.	14	5.80	15-1-39	90 30	90 30
100	Id. 1941	13	5.80	15-1-39	100 10	100 10
100	Id. 1943 VIII	9	9 —	15-3-39	90 35	90 35
100	Id. 1945 XII	9	9 —	15-12-38	90 35	90 85
100	Id. 5% 1944	7	9.50	1-1-39	99 15	98 05
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	509 —	509 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11.25	1-1-39	480 —	480 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-1-39	475 —	475 —
500	Migl. 4% (conv.)	5	9 —	1-10-38	499 —	499 —
500	Elipol 6%	28	12.50	1-11-38	502 —	501 50
1000	Amia, Generali	—	175 —	10-5-39	3275 —	3400 —
250	Mediterranea	20	21.30	17-4-39	474 —	483 —
500	Meridionali	128	13.25 n.	5-1-39	880 20	880 —
500	Navig. A. I.	3	12.50	1-9-39	310 —	310 —
100	Torino-Nord	8	6.50	5-4-39	118 —	119 —
16	Italgas	8	0.707	1-9-39	13 15	13 175
56	Sip	11	4 —	5-4-39	56 25	56 50
500	Terni	25	15.60	24-6-39	330 25	330 25
75	P. C. E.	14	4.50	5-4-39	78 95	78 —
125	Valsalmo	20	8.60 n.	15-4-39	188 —	185 —
250	Manif. Elettr.	24	7.50 n.	5-1-39	307 —	300 —
100	Edison	9	6.45	5-4-39	337 —	337 50

CAMBI: Parigi 50.35; Londra 92.05; Svizzera 238.50; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO					
100	Rend. 5% '35 s.	98	5.—	15-4-39	98 80	98 20
100	Id. f. c.	98	5.—	15-4-39	98 40	98 30
100	Rend. 3½% o.	73	3.50	1-1-39	73 15	73 15
100	Id. f. c.	73	3.50	1-1-39	73 20	73 30
100	Redim. 5% o.	83	5.—	1-1-39	83 85	83 80
100	Id. f. c.	83	5.—	1-1-39	83 55	83 70
100	Redim. 3½% o.	69	3.50	1-1-39	69 70	70 —
100	Id. f. c.	69	3.50	1-1-39	69 75	69 75
100	C. I. M.	295	—	—	295 —	295 —
500	Centrale	943	—	11-4-39	908 —	907 —
1000	Assicur. Gen.	3190	—	1-1-39	3190 —	3190 —
250	Mediterraneo	480	—	1-1-39	488 —	488 —
500	Meridionali	889	—	1-1-39	889 —	889 —
500	Venezia Costruz.	651	—	1-1-39	301 —	301 —
25	Rubattino	38	—	1-1-39	39 50	39 85
1000	Cantoni	2990	—	1-1-39	3000 —	3000 —
100	Furlar	2820	—	1-1-39	2830 —	2830 —
100	Gluna	900	—	1-1-39	909 —	909 —
100	Vetro	141	25	1-1-39	141 50	142 —
100	Cisco	454	—	1-1-39	454 —	454 —
375	De Angeli	535	—	1-1-39	535 —	535 —
250	Dubrini C. C.	438	—	1-1-39	438 —	438 —
250	Linifico	475	—	1-1-39	478 —	478 —
250	Rossari	604	—	1-1-39	604 —	604 —
250	Ronzoni	484	—	1-1-39	485 50	485 50
25	Tosi	38	50	1-1-39	38 50	38 —
150	Orion, Maria	207	50	1-1-39	207 —	207 —
100	Unione Manif.	300	—	1-1-39	301 —	301 —
100	Cavarzo	595	—	1-1-39	595 —	595 —
1700	Rossi	2410	—	1-1-39	2420 —	2420 —
75	Targetti	79	50	1-1-39	79 —	800 —
4	F. I. S. A. C.	75	50	15-4-39	75 50	75 50
500	Lanz Bergamasca	1405	—	1-1-39	1405 —	1405 —
75	Cotonificio Veneziano	118	—	1-1-39	118 —	118 —
75	Bernazzoni	76	—	1-1-39	76 —	76 —
500	Chatillon	77	—	1-1-39	77 50	76 —
500	Snia	302	50	1-1-39	302 50	302 50
100	Pecchenini	105	—	1-1-39	105 —	105 —
100	Bertoli & C.	31	50	1-1-39	31 50	31 50
100	Ansaldo	49	50	1-1-39	49 50	49 50
500	Ilva	908	—	1-1-39	907 50	907 50
500	Metalli, fl.	811	—	1-1-39	810 50	810 50
100	Monte Amiata	318	—	1-1-39	330 —	330 —
100	Montecatini	159	50	1-1-39	161 —	160 —
50	Dalmine	118	—	1-1-39	119 —	119 —
100	Miniere Sicil.	615	—	1-1-39	617 —	620 —
100	Breda	370	—	1-1-39	369 50	370 —
100	Brenta	99	—	1-1-39	91 —	92 50
100	Isotta	14	37	1-1-39	14 70	14 70
100	Fiat	450	—	1-1-39	455 —	455 —
50	Ruggiero	72	50	1-1-39	72 50	72 50
100	Pignone	137	—	1-1-39	137 —	137 —
—	Siluriflcio W.	600	—	1-1-39	600 —	600 —
500	Franco Tosi	393	—	1-1-39	397 —	395 —
100	Adr. Elettr.	171	—	1-1-39	171 75	171 75

STAMPA SERA



Il Conte di Torino a Venaria Reale

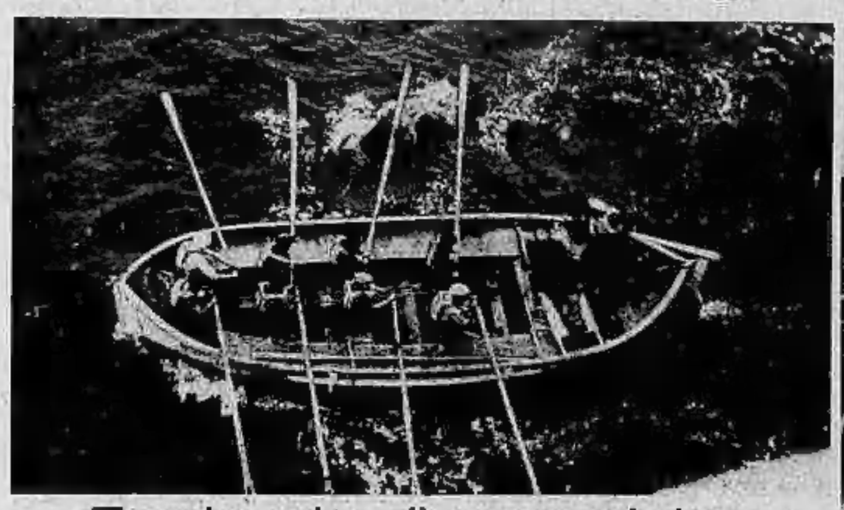
Nella ricorrenza della Festa dell'Arma di Artiglieria, S. A. R. il Conte di Torino ha presenziato stamane, nel Castello di Venaria Reale, allo scoprimento di un busto in memoria di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Una visione della rivista del 5° Reggimento Artiglieria «Superga».

"Linea Sigfrido„

Una veduta del fantastico mondo sotterraneo creato dalla fantasia e dall'opera del tecnico militare tedesco, dr. Fritz Todt, il costruttore della formidabile triplice barriera fortificata sul Reno, alla frontiera francese. Una saletta di guardia e soggiorno della «Linea Sigfrido», in cui ogni spazio è impiegato utilmente.

Svenimenti a Washington

Numerosi svenimenti sono stati registrati tra la folla presente all'arrivo dei Sovrani inglesi.



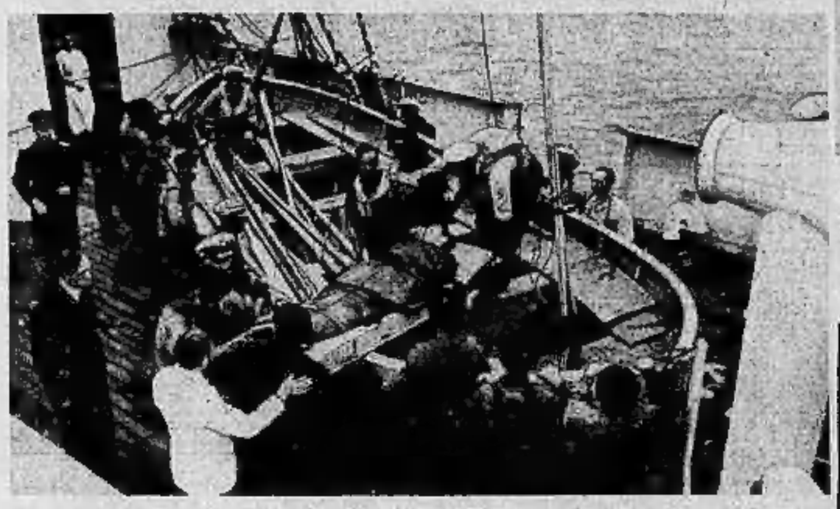
Trasbordo di un malato...

Attraverso le fiamme

Salti attraverso alle fiamme in un concorso ippico a Weston, nel Massachusett. Un'amazzone urta nella barriera di fuoco. La giovane e il cavallo usciranno incolumi dall'incidente.

Equilibrismi sull'acqua

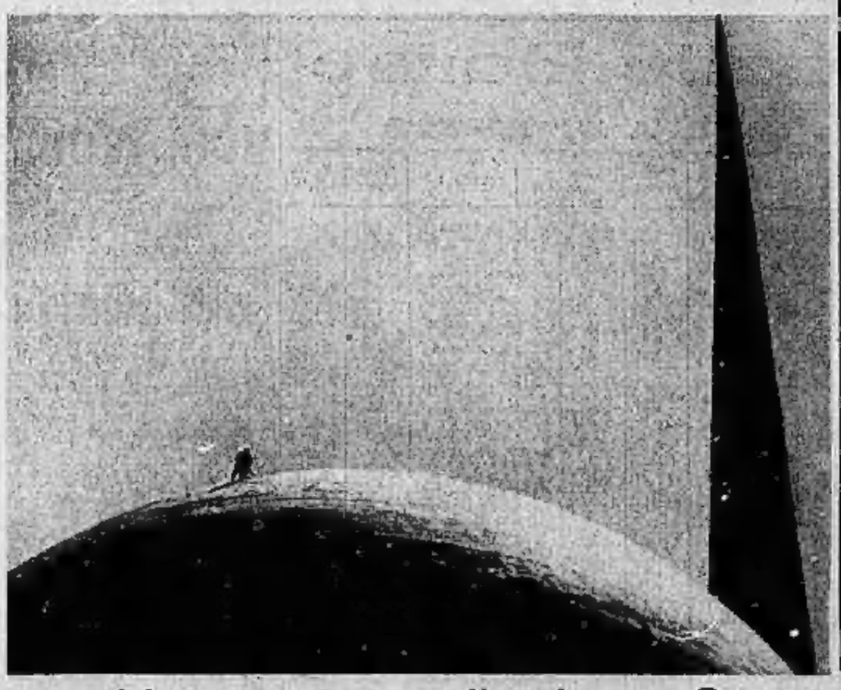
Una campionessa americana di equilibrismo su tronchi d'albero natanti mentre sta per precipitare in acqua, fra la delizia degli spettatori.



...in pieno Oceano

Assistenza sanitaria in pieno Oceano Atlantico. Due momenti del difficile trasbordo dal motoveliero «Mulheim Ruhr» al transatlantico «Hamburg» di un macchinista del veliero gravemente ammalato.

"Cesare„ il poderoso dramma...



Un uomo sulla Luna?

Non è una visione fantastica: si tratta semplicemente di un operaio che sta riverniciando la grande sfera dell'Esposizione mondiale di New York

TUNICHE DA SERA

Per la sera sono di gran moda le tuniche. Questa, in raso color pesca, è piena di grazia e semplicità

... di Giovacchino Forzano

Cesare e Cleopatra, nonchè una scena del dramma di Forzano, che verrà rappresentato al Vittorio Emanuele di Torino a datare da domani.